

Lo Jonio

IL SALONE MEDITERRANEO DELL'IMPRESA



**Connettere risorse, generare futuro:
il Forum di Confcommercio Taranto**

Giuseppe
Spadafino

Tullio
Mancino

GLI SPORT DEL MARE
PER LA CRESCITA
ECONOMICA DEL TERRITORIO



PERSONE OLTRE LE COSE.

I supermercati sono tutti uguali se il loro compito si esaurisce nel mero assemblamento di merci, ordinate per categoria e proposte al pubblico a un dato prezzo. E un pomodoro, anche quando espone il proprio profilo qualitativo e racconta il proprio itinerario produttivo, rimane assai simile agli altri pomodori. La differenza la fa chi esercita sulle cose competenza e responsabilità, la differenza la fanno le persone. E persona significa maschera, come ci ha insegnato il teatro antico; maschera, però, non indica il nascondersi ma, al contrario, il mostrarsi interpretando un ruolo. Parola comune e preziosa allo stesso tempo, persona significa anche umanità che ha coscienza di sé. Scavando dunque all'interno di un termine ricco come un frutto generoso e raro, il Socio Imprenditore ritrova per intero la propria essenza che unisce la persona al professionista, la coscienza alla missione verso gli altri. La contrapposizione

classica e sterile tra chi vende e chi compra è superata: in Conad, chi vende e chi compra sono due persone che camminano serenamente fianco a fianco e vanno avanti insieme. Domanda e offerta sono due facce della stessa moneta, una moneta che ha un grande valore nel contrastare la crescente erosione del potere d'acquisto. Quando i clienti di Conad vanno al supermercato per comprare "delle cose", è proprio dalle persone di Conad che si aspettano di più: un frammento di discorso non convenzionale, una rassicurazione vera, un sorriso non di circostanza, una presa di posizione rispetto a come gira il mondo. Oltre la soglia di ogni Conad c'è tutto un mondo da scoprire, dove la qualità e la garanzia dei controlli più accurati hanno un nome e un cognome. Chi varca la soglia trova ad attenderlo persone autentiche e disponibili, persone capaci di dare un senso a ciò che si vende e a ciò che non ha prezzo.



chisiamo.conad.it





Lo Jonio

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

Leo Spalluto

direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

Mediamente Pubblicità

mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@lojonio.it

Contenuti

23 MAGGIO 2026 • ANNO X • N. 420

STORIA DI COPERTINA

04 "IL SALONE MEDITERRANEO DELL'IMPRESA"

LE ECCELLENZE

08 DIOGUARDI COMMERCIAL

UNA STORIA DA RACCONTARE

L'OPINIONE

10 NOVA, A TARANTO

GRANDE PARTECIPAZIONE

TRASPORTI

12 TARANTO NON DEVE VOLARE!

GIUSTIZIA

13 LA TOGA COME IDENTITÀ

CREDITO

14 BANCA E TERRITORIO

UN LEGAME SOLIDO

17 BCC AVETRANA

AVVIA UNA SELEZIONE

PER NUOVE FIGURE

DA INSERIRE IN ORGANICO

ASL

18 SANITÀ INCLUSIVA

E DIRITTO ALLA SALUTE

TEF 2026

20 SVILUPPO SOSTENIBILE

E RIGENERAZIONE ATTIVA

EDITORIA

22 STUDIO 100,

CINQUANT'ANNI SUONATI

EVENTI

26 IL FESTIVAL

DELLA SOSTENIBILITÀ

DITELO ALL'OTORINO

28 ESAME AUDIOMETRICO

A CUORE APERTO

29 LA GELOSIA NELLE RELAZIONI

LAVORO&SPETTACOLI

30 SICUREZZA NEI CANTIERI.

COL SORRISO

MONTEDORO

31 ECCO BOTANICA 2026

I LIBRI DELLA SETTIMANA

32 IL RITORNO DI LUCA

LAUDADIO: LE MASCHERE

CHE INDOSSIAMO

33 PER UN MONDO MIGLIORE

34 C'ERA UNA VOLTA

A TARANTO...

CULTURA

36 LA NARRATIO BREVIS

DEL DE PARVULO PRINCIPE

38 UNA "GIRANDOLA DI POESIE"

40 LUCIANO CANFORA,

SALVATORE QUASIMODO,

DANTE E LA LIBERTÀ

SPETTACOLI

42 IL CONCORSO MUSICALE

INTERNAZIONALE TERRA

DEGLI IMPERIALI

SPORT

43 GLI SPORT DEL MARE

PER LA CRESCITA ECONOMICA

44 LO SPORT NELLE FORZE

ARMATE E NELLA POLIZIA

DI STATO

SUD DA SUD-EST

46 I GESTI DEL SUD

Il “Salone Mediterraneo dell'impresa”

**Per 3 giorni (26, 27 e 28 maggio)
Taranto “al centro del domani”**

Per 3 giorni la provincia ionica sarà al centro di un importante evento che nasce con l'ambizione di rappresentare un luogo stabile di confronto tra istituzioni europee, Governo, sistema delle imprese e territori, in una fase storica in cui Taranto assume un valore simbolico e strategico per le politiche di transizione economica, industriale e occupazionale del Mezzogiorno.

Il Salone Mediterraneo dell'Impresa, che si svilupperà nelle tre giornate del 26, 27 e 28 maggio, intende porre al centro del dibattito pubblico il ruolo decisivo dei fondi europei come leva di sviluppo reale e duraturo, con particolare riferimento al Just Transition Fund Taranto, che rappresenta il più rilevante intervento europeo mai destinato a un singolo territorio italiano colpito da crisi industriale complessa che ci chiama alla doppia sfida della riconversione ambientale e della diversificazione economica. A tal proposito interverranno esperti, rappresentanti del Governo e delle Istituzioni nazionali, regionali e locali.

“Il salone Mediterraneo dell'Impresa nasce con l'ambizione- commenta Giuseppe Spadafino, presidente provinciale di Confcommercio Taranto- di accompagnare Taranto verso una nuova stagione di sviluppo, nella quale il territorio possa esprimere pienamente la propria vocazione naturale di ponte economi-



co, culturale e logistico nel cuore del Mediterraneo. Taranto non è soltanto una provincia in transizione economica ma è una comunità che vuole trattenere talenti, attrarre investimenti, valorizzare le proprie eccellenze e potenzialità”

<<Taranto è attualmente fanalino di coda della Puglia per capacità di attrazione e di agevolazione per le imprese. Eppure – afferma Tullio Mancino, direttore generale di Confcommercio Taranto- mai come oggi il territorio dispone

di strumenti e risorse straordinarie con una dotazione complessiva superiore ai 2 Mdl di euro. Il Salone nasce proprio per ridurre la distanza tra le opportunità disponibili e il tessuto produttivo locale, creando uno spazio di confronto concreto tra stakeholder pubblici e privati. La sfida della transizione ambientale ed economica può diventare per Taranto la più grande occasione di sempre>>

Il Salone Mediterraneo dell'Impresa (che si svolgerà il 26 e il 27 il Circolo



Ufficiali della Marina militare e il 28 al Castello Aragonese) è una piattaforma di matching tra idee, territori, risorse e opportunità; uno spazio di attivazione per la nuova imprenditorialità e per la riconversione economica del territorio. Non un semplice ciclo di convegni, ma un luogo strutturato di confronto e connessione tra pubblico e privato, per dialogare, condividere visioni, attivare collaborazioni e trasformare le risorse disponibili in progetti reali. Sono programmati autorevoli interventi da parte dei rappresentanti delle Istituzioni e dei responsabili degli Enti gestori delle risorse e dei progetti di sviluppo. Saranno presentati inoltre i risultati di uno studio sul territorio, commissionato alla Università degli studi di Bari. Sono circa 30 gli incontri e i panel in programma, e 120 i relatori ed i professionisti coinvolti.

Contestualmente, il Salone sarà un punto di incontro reale (articolato sui due livelli del Circolo ufficiali) tra i 26 comuni ed i 27 operatori presenti e le imprese, i professionisti, gli investitori ed i giovani. Attraverso la piattaforma (salonemediterraneodellimpresa.it) sarà possibile visionare il programma completo del Salone, scegliere e prenotare il proprio slot per un incontro B2B con le aziende e gli operatori presenti, nonché prenotare l'ingresso al Salone. L'accesso è gratuito.



MARTEDÌ 26/05

GIORNO 1
Circolo Ufficiali della Marina Militare

ore 9-12

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Blu



TARANTO, LA SVOLTA POSSIBILE
Cerimonia di Apertura

Conduce Gianmarco SANSOLINO Giornalista
Messaggio di benvenuto Giuseppe SPADAFINO Presidente Confindustria Taranto
Interventi Raffaele FITTO Vice Presidente Esecutivo Comunità Europea
Saluti Istituzionali

Relazione introduttiva Tullio MANCINO Direttore Generale Confindustria Taranto
Contributi Luigi SBARRA Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (SUD)
Antonio DECARO Presidente Regione Puglia
Conclusioni Carlo COTTARELLI Economista e Scrittore

ore 12-14

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Blu



TARANTO - GRECIA, UN PONTE NEL MEDITERRANEO Modelli di scambio e cooperazione tra stakeholder e imprese - A cura di Italian Managers of International Trade

Conduce Francesca SANESI Responsabile comunicazione CCIAA Brindisi e Taranto
Interventi Franco CUPOLO Consigliere Board Direttivo CCIEE di Salonicco, Panagiotis YAMVAKARIS Segretario Generale CCIAA Ellenica Di Atene, Paolo Antonino Maria FERRISE Ceo Paoletty Srl, Claudia SANESI Segretario generale CCIAA Brindisi e Taranto
Contributi Vincenzo RAGONE, Ada LATTANZIO, Giovanni DI NARDO IMIT

ore 15-17

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Blu



LE SFIDE DELLA FONDAZIONE TARANTO 25 StarTAp, Progetto Google, Bando Cultura e Taranto Future week 2027 - A cura di Fondazione Taranto 25

Conduce Angelo DILEO
Interventi Fabio TAGARELLI Presidente Fondazione Taranto 25, Fiorella OCCHINEGRO Coordinatrice Gruppo Cultura e Vice Presidente, Annapaola SCRIMIERI Coordinatrice Gruppo StarTAp, Marcello DE PACE Direttore Fondazione Taranto 25, Mario PULPITO Socio Onorario

ore 17-19

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Blu



IL TURISMO AGROALIMENTARE COME LEVA DI SVILUPPO PER TARANTO
A cura di FIPE

Conduce Simona GIORGI Giornalista Responsabile Ufficio Stampa Confindustria Taranto
Saluti Francesco PAOLICELLI Assessore all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale Regione Puglia
Interventi Roberto CALUGI Direttore Generale FIPE, Giulia ERBA Ufficio Studi FIPE, Barbara NAPPINI Presidente Slow Food Italia, Pierfelice ROSATO Professore di Economia e Gestione delle Imprese Dipartimento di Economia e Finanza UniBa, Rodolfo SARDONE Dirigente Responsabile S.S. Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico Asl Taranto - Asl Calipso

MARTEDÌ 26/05

GIORNO 1
Circolo Ufficiali della Marina Militare

ore 15-17

Circolo Ufficiali M.M.
Sala delle Vele



PIÙ VALORE AL LAVORO, PIÙ VALORE ALL'IMPRESA
Dumping contrattuale, rappresentatività e reputazione nel mercato che cambia. Coorganizzato con Ordine Consulenti del Lavoro e Ordine Avvocati - A cura di Ente Bilaterale del Terziario Taranto

Conduce Walter BALDACCONI Giornalista
Saluti Alberto MOSCA Presidente Ente Bilaterale Terziario Taranto, Vito D'INGEO Presidente Confindustria Puglia, Giovanni PRUDENZANO Presidente Ordine Consulenti del Lavoro Taranto, Vincenzo DIMAGGIO Presidente Ordine Avvocati Taranto
Interventi Paolo BALDAZZI Responsabile Settore Lavoro, Contrattazione e Relazioni Sindacali Confindustria, Claudio SCHIAVONE Presidente Centro Studi Domenico Napolitano sez. ne Taranto, Michele CARPINETTI Presidente Ente Bilaterale Nazionale Terziario
Conclusioni Barbara NEGLIA Segretario Regionale Filcams CGIL, Leonardo PIACQUADDIO Segretario Regionale Filcams CISL, Marco DELL'ANNA Segretario Regionale UIL TuCS

ore 18-19

Circolo Ufficiali M.M.
Sala delle Vele



LA CENTRALITÀ DELLE PERSONE COME VERO VANTAGGIO Strumenti e servizi per imprese e privati
A cura di BCC Avetrana

Conduce Daniele MORCIANO Direttore Confidi Confindustria Taranto

ore 14-15

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Rossa



GDO CARRER DAY
recruiting e B2B, con i più importanti marchi del settore
A cura di QUOJOBS

ore 14-15

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Rossa



PROGETTO RETE. Dalla cultura alla creazione d'impresa: presentazione del Road Show di orientamento all'autoimpiego. A cura di Progetto Rete Invitalia

Conduce Alessia BOCCANFUSO Vice Presidente Confindustria Professioni
Interviene Omero Virgilio MAGRI Hub Manager Progetto Rete Invitalia, Silvia PELLEGRINI Direttore di Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione Regione Puglia

ore 15-17

Circolo Ufficiali M.M.
Sala degli Specchi



IL VALORE DEL SISTEMA CONFINDUSTRIA,
strumenti, convenzioni, servizi
A cura di Confindustria Taranto

Conduce Valentina PALUMBO Rete Associativa Confindustria Taranto
Interventi Fabio FULVIO Responsabile Marketing Confindustria, Eleonora PISICCHIO Direttrice Fondo ForTe, Elena ZECCA Segretaria Ente Bilaterale del Terziario Taranto, Matteo GIARDINO Supervisore Customer Service Fondo EST, Eliana CAMPIONE Compass

ore 17-18

Circolo Ufficiali M.M.
Sala degli Specchi



CREDITO ORDINARIO E FINANZA AGEVOLATA
a supporto delle PMI: Le misure del JTF Taranto
A cura di Cavallo & Partner, con la partecipazione di Puglia Sviluppo

Conduce Roberto MARESCA Direttore CONFIDI Confindustria Puglia

fuori dal Comune Dialoghi con Sindaci e Amministratori Locali in LIVE SOCIAL **ore 15.30**

MERCOLEDÌ 27/05

GIORNO 2
Circolo Ufficiali della Marina Militare

ore 9-12

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Blu



RIGENERARE PER ATTRARRE
modelli e strumenti di rilancio delle economie di prossimità
Accreditato all'Ordine dei Giornalisti di Puglia per la Formazione Continua

Conduce Vincenzo FERRARI Giornalista
Apertura dei lavori Carlo SANGALLI Presidente Confindustria
Saluti Gaetano MANFREDI Presidente ANCI, Onofrio DICILLO Vice Presidente Anci Puglia, Gianfranco PALMISANO Presidente Provincia di Taranto, Rocco LAUCIELLO Presidente Unpli Puglia
Interventi Agata Maria Madia CARUCCI Ufficio Territoriale Area Sud ISTAT, Paolo TESTA Responsabile Urbanistica e Rigenerazione Urbana Confindustria
Best Practices Roberto COVOLO Dirigente Comune di Bari, Federico DELPIANO Resp. Comunicazione Uniascom Varese, Davide URBAN Direttore Generale Confindustria Ferrara

ore 12-15

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Blu



RADICI IN SCENA dalla tradizione all'esperienza. Come trasformare le tradizioni locali in un brand riconoscibile che attragga visitatori tutto l'anno, evitando la frammentazione degli eventi "una tantum" e incentivando la destagionalizzazione

Conduce Lucia IAIÀ Giornalista
Saluti Giovanni BERARDI Presidente Confidire Taranto, Marcello DEPAOLA Presidente Federalberghi Taranto, Cosimo MIOLA Presidente Federalberghi Extra Taranto
Indagini "Il potenziale delle collaborazioni tra cultura e turismo in Puglia" Francesca D'ANGELLA IULM, "Biodiversità nel Turismo: viaggio negli ecosistemi territoriali della Provincia di Taranto" Antonio PROTA, ASSIDEMA
Mentor Antonella MILLARTE Esperta in Marketing, Fabrizio IURLANO Destination Manager
Best Practices Giovanni TROMBETTI Presidente Federalberghi Bologna

ore 15-17

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Blu



L'ORIZZONTE DIGITALE DEL MEZZOGIORNO
AI, Cybersecurity e Innovazione per le PMI del futuro

Conduce Lucia IAIÀ Giornalista
Saluti Michele CHIMIENTI Presidente Assintel Taranto
Relazione introduttiva Andrea ARDIZZONE Segretario Generale Assintel
Interventi William NONNIS Analista Tecnico per la Digitalizzazione e l'Innovazione Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fabio SAPONARO Professore Diritto Tributario Unisalento, Presidente del Comitato Scientifico del Tecnopolo del Mediterraneo, Luciano ROSATI Presales Engineer, Federico DI PASQUALE Channel Account Manager
Cyber & AI Experience Lab con Giovanni MAGGIO, Claudio FRASCELLA e Dennis SEPEDE
Tavola Rotonda con Vanessa COPPOLA Innovation Manager The Qube e Vice Presidente Giovani

MERCOLEDÌ 27/05

GIORNO 2
Circolo Ufficiali della Marina Militare

ore 17-20

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Blu



LA PIÙ GRANDE OCCASIONE DI SEMPRE
Taranto al centro di un nuovo sviluppo.

Conduce Francesco GIORGINO Professore LUISS
Saluti Tommaso FOTI Ministro per la Coesione e lo Sviluppo
Eugenio DISCIASCIO Assessore allo Sviluppo Economico Regione Puglia
Interventi Dario IAIÀ Responsabile CIS Taranto
Giuseppe ROMANO Commissario ZES
Raffaele PARLANGELI Direttore Generale Dipartimento Politiche di Coesione per il Sud
Antonio DE VITO Direttore Generale Puglia Sviluppo
V. Felice URICCHIO Commissario Straordinario per le Bonifiche e la Qualificazione dell'Area di Taranto
Vincenzo Mosè VIGILANTE Amministratore Delegato GSE

ore 9-11

Circolo Ufficiali M.M.
Sala delle Vele



TARANTO HUB STRATEGICO DEL MEDITERRANEO
strumenti, piani di governance e nuove prospettive di sviluppo - A cura dell'Autorità Portuale del Mar Jonio

Conduce Domenico PALMIOTTI Giornalista

Saluti Nello MUSUMECI Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare
Andrea PETRONI Ammiraglio di Divisione, Comandante del Comando Marittimo Sud
Interventi Leonardo CV (CP) DERI Comandante della Capitaneria di Porto di Taranto, Guardia Costiera di Taranto, Jonathan HERNO General Manager Vestas Blades Italia Srl, Sergio Marco PREVIATI A.U. Mendelshon, Marco CAFFIO Presidente Optima Confindustria Taranto, Giovanni GUGLIOTTI Presidente AdSP Mar Ionio Porto di Taranto

ore 15-16

Circolo Ufficiali M.M.
Sala delle Vele



SPECIALE "ASSICURAMENTE"
A cura di SNA

Talk con aziende, professionisti e rappresentanti istituzionali del territorio sul contributo economico, sociale e professionale del settore assicurativo e l'importanza del comparto nella tutela di famiglie, professionisti e imprese.

Interventi Claudio DEMOZZI Presidente Nazionale SNA, Vito GAGLIARDI Presidente SNA Regione Puglia

ore 16-17

Circolo Ufficiali M.M.
Sala delle Vele



WELFARE MEETING
il valore del Welfare Aziendale per le PMI
A cura di UniSalute con il Patrocinio dell'Ordine degli Psicologi

Interventi Ugo PIRRONI Responsabile Consulenti Welfare Distretto Sud, G. Matteo DE LUCA Consulente Welfare Distretto Sud Puglia, Maria PASANISI Psicologa

MERCOLEDÌ

27/05

GIORNO 2

Circolo Ufficiali della Marina Militare

GIOVEDÌ

28/05

GIORNO 3

Circolo Ufficiali della Marina Militare e Castello Aragonese

ore 12-13

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Rossa

A cura di Cosmanna DILAURO Consulente d'Immagine



MASTERCLASS Business Dress Code

ore 9-12

Circolo Ufficiali M.M.
Sala degli Specchi



EVOLUZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI

tra nuove figure non ordinarie, AI e strumenti a supporto dei processi di sviluppo. Coorganizzato con Ordine Commercialisti A cura di Confindustria Professioni Taranto

Conduce Nicola PASTORE Giornalista

Saluti Antonella TESTA Presidente Confindustria Professioni Taranto, Francesco VIZZARRO Presidente Odcec Taranto

Relazione Introduttiva Anna Rita FIORONI Presidente Confindustria Professioni

Interventi Antonio IAZZI Professore di Marketing Unisalento, Fabio SAPONARO Professore Diritto Tributario Università del Salento, Pierluigi TOMA Professore di Econometria, Unisalento, Alessandro DELL'ANNA SEAC

ore 12-13

Circolo Ufficiali M.M.
Sala degli Specchi



LA CENTRALITÀ DELLE PERSONE COME VERO VANTAGGIO COMPETITIVO

strumenti e servizi per imprese e privati. A cura di BCC Avetrana con la partecipazione di Puglia Sviluppo

Conduce Daniele MORCIANO Direttore Confidi Confindustria Taranto

ore 14-15

Circolo Ufficiali M.M.
Sala degli Specchi



CRISI D'IMPRESA: come prevenirla e risolverla

Conduce Daniele MORCIANO Direttore Confidi Confindustria Taranto

Interventi Nicolò MAIELLARO Avvocato esperto in Diritto Commerciale, Michele CARNEVALE Avvocato esperto in Composizione Negoziata della Crisi, Fabio COLONNA Avvocato esperto in Diritto del Lavoro

ore 15-16

Circolo Ufficiali M.M.
Sala degli Specchi



SOLUZIONI FINANZIARIE e servizi per la crescita delle PMI

A cura di BCC Alberobello, San Michele e Monopoli con la partecipazione di Puglia Sviluppo

Conduce Valentina TALÒ Responsabile Finanza Agevolata Puglia Sud Confidi Confindustria Puglia

ore 16-17

Circolo Ufficiali M.M.
Sala degli Specchi



IL VALORE DELLA CONSULENZA STRATEGICA PER LE PMI

A cura dello Studio di Consulenza MDG con la partecipazione di Puglia Sviluppo

Conduce Valentina TALÒ Responsabile Finanza Agevolata Puglia Sud Confidi Confindustria Puglia



fuori dal Comune

Dialoghi con Sindaci e Amministratori Locali
in LIVE SOCIAL

ore 15.30

ore 9-11

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Blu



DAL TERRITORIO AL TALENTO

gli ITS e le professioni del domani a Taranto
A cura del Sistema ITS Puglia

Conduce Lucia IAI Giornalista

Saluti Silvia MIGLIETTA Assessore alla Cultura e alla Conoscenza Regione Puglia

Interventi degli ITS della Puglia

Conclude Maria Raffaella LAMACCHIA Dirigente Istruzione e Università Regione Puglia

ore 11-13

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Blu



I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

come nuovo asset di diversificazione
per Taranto, tra impatto economico e indotto

Conduce Gianni SEBASTIO Giornalista

Saluti Piero BITETTI Sindaco di Taranto, Cristian CASILI Assessore al Welfare e allo Sport Regione Puglia

Interventi Massimo FERRARESE Commissario Giochi del Mediterraneo

Martina RIVA Assessore allo Sport Comune di Milano

Conclude Andrea ABODI Ministro per lo Sport

ore 9-11

Circolo Ufficiali M.M.
Sala delle Vele



PRESENTAZIONE DELLE MISURE GAL

per le imprese Joniche e le Start Up

Conduce Angelo DI LEO Giornalista

Saluti Leonardo GIANGRANDE Vice Presidente Camera di Commercio Brindisi Taranto, Dario DAGGIANO

Presidente GAL Terre del Primitivo, Fernando DEFLORIO Presidente GAL Luoghi del Mito, Giannicola

D'AMICO Presidente GAL Valle d'Itria, Luca LAZZARO Presidente GAL Magna Grecia

Interventi Ciro MARANÒ Direttore GAL Magna Grecia, Paolo GAGLIARDI Management Board Start Factory

ore 12-13

Circolo Ufficiali M.M.
Sala delle Vele



CERTIFICAZIONE DI GENERE

la diversità che crea valore

Saluti Paola SCIALPI Presidente Terziario Donna Confindustria Taranto, Matilde CONTENTO Componente di Giunta Camera di Commercio Brindisi Taranto

Interventi Sabrina PONTRELLI Consigliera di Parità Provincia di Taranto, Claudio CAVALIERE Equity Partner Nexum Soc. Benefit

GIOVEDÌ

28/05

GIORNO 3

Circolo Ufficiali della Marina Militare e Castello Aragonese

GIOVEDÌ

28/05

GIORNO 3

Circolo Ufficiali della Marina Militare e Castello Aragonese

ore 11-13

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Rossa



HORECA TALENT HUB

recruiting e B2B per professionisti dell'ospitalità
A cura di QUOJOBIS

ore 10-11

Circolo Ufficiali M.M.
Sala Rossa



INNOVAZIONE TERRITORIALE E SALUTE URBANA

il ruolo di acqua, cibo e conoscenza tra innovazione
e sostenibilità - A cura di ASL Calliope

Una riflessione sui temi dell'innovazione applicata alla salute urbana e allo sviluppo sostenibile del territorio ionico, con riferimento alle filiere agroalimentari, alla qualità delle risorse idriche e ai processi di trasferimento della conoscenza verso il sistema produttivo con riferimento alla FARM to FORK STRATEGY.

Interviene Rodolfo SARDONE Dirigente Responsabile S.S. Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico Asl Taranto

ore 16-17.30

Castello Aragonese



L'IMPRESA DEL FUTURO

come sopravvivere, crescere e innovare
in un territorio che cambia

Saluti

Pina PICIERNO Vice Presidente Parlamento Europeo

Interventi

Marco BARBIERI Segretario Generale Confindustria

"Le PMI al centro della nuova economia urbana"

Massimo TEMUSSI Direttore Generale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

"Nuove competenze per nuovi modelli di sviluppo"

Lucio LAMBERTI Professore Ordinario di Marketing Analytics e di Analytics for Business Lab al Politecnico di Milano

"AI e Commercio: nuove sfide per il sistema economico tradizionale"

Stefania CROTTA Direttore Generale Dipartimento Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

"La sostenibilità che fa sistema: comunità energetiche e sostenibilità integrata"

Emanuele MASSAGLI Professore di Didattica Generale e Pedagogia Sociale Lumsa

"Il Welfare Aziendale tra benessere e produttività"

Moderata

Francesco GIORGINO Professore LUISS Guido Carli

ore 17.30-19

Castello Aragonese



IDENTITÀ TERRITORIALE, TALENTI E NUOVE OPPORTUNITÀ IMPRENDITORIALI

per attrarre e competere nell'era globale

Interventi

Tommaso LABATE Giornalista e Conduttore Televisivo

Luciana DI BISCEGLIE Presidente Unioncamere Puglia

"Startup e imprenditoria giovanile: opportunità e sfide"

Carlo FONTANA Presidente Impresa Cultura Italia

"La cultura come motore di sviluppo territoriale e di economia"

Stefano LANDI Destination Manager Comune di Napoli

"Taranto alla sfida del turismo: competenze, competitività e nuovi trend"

Andrea CIARAMELLA Professore di Tecnologia dell'Architettura Politecnico di Milano

"Rigenerazione urbana e sostenibilità: contesto, sfide e visione"

Toni MATARELLI Presidente Consiglio Regionale della Puglia

"La strategia Mare a Sinistra come risposta alla fuga di talenti"

Moderata

Francesco GIORGINO Professore LUISS Guido Carli



fuori dal Comune

Dialoghi con Sindaci e Amministratori Locali
in LIVE SOCIAL

ore 15.30

Dioguardi Commercial

una storia da raccontare

Inaugurata la nuova sede in via Metaponto 41, all'ingresso della Statale Jonica "106". Autorità, clienti e amici hanno brindato attorno alla famiglia del "patron" Michele

Il taglio del nastro è sempre un momento emozionante, ma lo è di più quando rinnova una tradizione che dura da cento anni. Quella di uno dei brand più noti a Taranto, ma non solo: la Dioguardi Commercial. Azienda che vede alla guida un manager da tutti apprezzato per la sua serietà e professionalità, Michele Dioguardi, che fa da guida per i suoi due figli, Trifone e Davide, i quali portano avanti l'impresa con altrettanta serietà e capacità.

Oggi la Dioguardi non è più solo "materiale edile", ma un partner per la progettazione della casa nel settore pavimenti, rivestimenti, rubinetteria e wellness, a testimonianza di una realtà che sa innovare senza dimenticare le proprie radici.

Hanno partecipato all'evento, l'inaugurazione della nuova sede (benedetta da monsigno Emanuele Ferro), tante autorità – in testa il sindaco, Piero Bitetti – clienti e amici della famiglia Dioguardi, della quale val la pena ripercorrere qui di seguito le tappe di questa meravigliosa storia.

La storia della Famiglia Dioguardi è un viaggio affascinante che attraversa oltre un secolo di imprenditoria a Taranto, evolvendosi da piccola fabbrica artigianale a punto di riferimento per il design d'interni e l'edilizia moderna.

Ecco i punti salienti che raccontano questa realtà storica:

Le Origini (1924)

Tutto ha inizio nel primo trentennio del

Michele Dioguardi



Novecento con Michele Dioguardi.

L'azienda nasce come fabbrica di mattonelle, lavori in cemento, forniture materiali da costruzione e apparecchi d'igiene con sede a Porta Napoli in Via Leggiadrezze n°47. Già all'epoca, l'attività combinava la produzione con la vendita di materiali da costruzione e apparecchi igienico-sanitari, con uno storico punto espositivo nella centralissima Via Di Palma, 31/37 a Taranto.

L'evoluzione Generazionale

Il successo della ditta Dioguardi si basa su un solido passaggio di testimone familiare, giunto oggi alla quarta generazione:

Nel 1950 - Seconda Generazione:



Un momento
dell'inaugurazione



Dopo la Seconda Guerra Mondiale, Trifone Dioguardi rifonda La ditta Dioguardi Pavimenti con stabilimento in Via Cesare Battisti 730, successivamente con l'espansione della produzione, realizza due nuovi stabilimenti negli anni '60 e '70 sulla S.S. Jonica. Nel 1975 fonda ufficialmente la Dioguardi Commercial Srl, Società per la distribuzione all'ingrosso e al dettaglio di pavimenti, rivestimenti, sanitari.

Nel 1982 - Terza Generazione: Con l'ingresso del Dr. Michele Dioguardi attuale Amministratore Unico, l'azienda punta sulla qualità e sulla partnership con i più prestigiosi brand del Made in Italy, con la fornitura alle migliori imprese di costruzione della Provincia. Inizia e consolida l'esportazione dei propri prodotti nei Principali Paesi Arabi.

Nel 2015 - Quarta Generazione: Con Trifone e Davide, l'azienda ha vissuto un ulteriore rilancio, culminato con l'apertura dello showroom di Corso Umberto nel Centro di Taranto nel 2016.

Servizi e Showroom

Nel 2026 - Proprio in questi anni l'azienda celebra un traguardo incredibile: 100 anni di attività.

Per l'occasione dell'apertura di una nuova Sede tecnologica in Via Metaponto, 41 a Taranto, oggi la Dioguardi non è più solo "materiale edile", ma un partner per la progettazione della casa nel settore pavimenti, rivestimenti, arredo bagno, rubinetteria e wellness, a testimonianza di una realtà che sa innovare senza dimenticare le proprie radici.



NOVA

A TARANTO GRANDE PARTECIPAZIONE

«Scriviamo il programma di governo progressista insieme ai cittadini»

di **MARIO TURCO**

Senatore, vicepresidente M5S

Nello scorso fine settimana oltre 16.000 persone in tutto il Paese, iscritte e non al M5S, hanno partecipato a "NOVA – Parola all'Italia", il percorso partecipativo promosso dal MoVimento 5 Stelle con l'obiettivo di raccogliere proposte, idee e contributi direttamente dai cittadini, per la costruzione del programma politico di una futura coalizione progressista. In Puglia gli ultimi appuntamenti si sono svolti a Taranto e Barletta, dopo le tappe di Bari, Foggia, Gallipoli e San Vito dei Normanni, confermando una partecipazione ampia e diffusa in tutto il territorio regionale.

Il confronto si è sviluppato attraverso la metodologia dell'Open Space Technology, modello organizzativo fondato su tavoli di discussione aperti e partecipativi, in grado di favorire il dialogo diretto tra cittadini, associazioni, professionisti, amministratori e attivisti. A Taranto abbiamo registrato un'ampia partecipazione, realizzando un'esperienza innovativa che ha trasformato la città in una vera piazza di democrazia, priva di palchi, simboli o appartenenze di parte, dove al centro sono stati posti esclusivamente i bisogni delle persone e le prospettive per il futuro del territorio.

NOVA nel capoluogo ionico ha affron-



tato numerosi temi strategici per il Paese e per il Mezzogiorno: lavoro, sanità, infrastrutture, immigrazione, inclusione sociale, politiche giovanili, diritti e transizione ecologica. Particolarmente significativo è stato il tavolo dedicato all'ex Ilva, che ha registrato uno straordinario fermento, con un intenso confronto ricco di contributi concreti e proposte operative.

Dal dibattito è emersa con forza la richiesta di avviare una nuova prospettiva di sviluppo per Taranto, fondata su una riconversione economica e industriale capace di superare il modello dell'acciaio fossile. I partecipanti hanno delineato una visione alternativa basata su innovazione, sostenibilità ambientale, economia del mare, energie rinnovabili inclusive e perequative, turismo, cultura e nuovi investimenti produttivi compatibili con la tutela della salute pubblica e con il futuro della città. Nel corso del confronto è stata, inoltre, ribadita la contrarietà all'ipotesi del rigassificatore, ritenuto incompatibile con il nuovo modello di sviluppo immaginato per l'hinterland.

L'esperienza di NOVA rappresenta un unicum nel panorama politico italiano. Per la prima volta, infatti, il programma di un futuro governo progressista nasce attraverso un percorso diffuso di partecipazione dal basso, costruito grazie al contributo libero dei cittadini e dei territori. In oltre cento città italiane, le proposte emerse durante gli incontri sono state raccolte attraverso instant report che, dopo una successiva fase di elaborazione e votazione finale, confluiranno nel programma politico da presentare all'interno della coalizione progressista.

Dietro questo risultato vi è stato un



lungo e articolato lavoro organizzativo, fatto di formazione, coordinamento e preparazione meticolosa di ogni dettaglio. Un impegno condiviso da attivisti, volontari e responsabili territoriali che hanno reso possibile la buona riuscita degli eventi e la partecipazione di centinaia di cittadini. Nel capoluogo ionico, in particolare, il successo dell'iniziativa è stato possibile anche grazie al contributo dello staff di NOVA ost Taranto e dei numerosi collaboratori coinvolti nell'organizzazione.

NOVA ha restituito a molti partecipanti la percezione concreta di una politica nuovamente aperta all'ascolto e alla partecipazione. In un contesto spesso segnato dalla distanza tra istituzioni e cittadini, NOVA ha rappresentato un'esperienza capace di rimettere al centro il confronto democratico, valorizzando competenze, idee e proposte provenienti direttamente dalla società civile.

La conclusione degli incontri territoriali non segna la fine del percorso, ma l'inizio di una nuova fase di elaborazione politica e programmatica. L'obiettivo dichiarato resta quello di trasformare il patrimonio di idee raccolto nei tavoli di confronto in proposte concrete per il futuro del Paese, mantenendo vivo lo spirito di partecipazione che ha caratterizzato l'intero progetto. NOVA, infatti, si propone non soltanto come un evento politico, ma come un processo permanente di ascolto e costruzione collettiva, destinato a proseguire nei prossimi mesi attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità e dei territori.

Infine, un ringraziamento va all'Avv. Laura Sebastio, Coordinatrice di NOVA Taranto e a tutti gli attivisti del M5S per il grande lavoro svolto a supporto dell'organizzazione.



Taranto non deve volare!

Negare alla provincia jonica i voli civili da Grottaglie è decisione riconducibile al concetto di “zona di sacrificio” per favorire gli altri aeroporti pugliesi

di FABIO CAFFIO

Taranto non deve volare! Questa sembra essere la decisione assunta dal Piano Nazionale degli Aeroporti 2026-2035, documento di indirizzo politico e tecnico per lo sviluppo del settore aereo nazionale. Al Taranto-Grottaglie Airport si nega definitivamente la possibilità di avere stabili collegamenti aerei civili, mentre gli si assegna un futuro ruolo come spazio-porto per i voli suborbitali e come scalo-cargo commerciale.

Diversa la previsione per gli altri aeroporti pugliesi: l'aeroporto di Bari viene confermato tra gli scali di rilevanza internazionale (8 ml. i passeggeri del 2025), e così quello di Brindisi (3,5 ml. di transiti nel 2025); mentre l'aeroporto di Foggia (70.000 passeggeri nel 2025) è classificato tra gli scali di interesse nazionale ricevendo un upgrade rispetto alla precedente pianificazione del 2015. Tra l'altro, il Piano lascia intravedere la possibilità per la Basilicata di avere un suo scalo, probabilmente utilizzando la “Aviosuperficie E. Mattei” vicino Pisticci, a circa mezz'ora da Taranto.

Non vogliamo qui trattare delle effettive possibilità di sviluppo industriale e commerciale del nostro aeroporto sinora rimaste praticamente sulla carta se si esclude la realtà dello stabilimento Leonardo. Né vogliamo nemmeno chiederci per quale motivo tali impieghi non possano coesistere con quelli dei voli civili. Interessa invece far notare che le scelte che lo riguardano, pur se inserite in un piano nazionale, hanno una dimensione regionale.

Come ha precisato qualche giorno fa il presidente di Aeroporti di Puglia Antonio



Maria Vasile “Il fatto che il modello Puglia, prima e unica rete aeroportuale italiana, venga assunto come riferimento per l'evoluzione della rete nazionale.. è motivo di orgoglio perché certifica la validità della scelta compiuta anni fa di mettere in rete gli aeroporti pugliesi secondo logiche di cooperazione.. superando definitivamente una visione frammentata degli scali”.

Ecco allora il punto: è stata evitata la frammentazione degli scali, ma a spese della Provincia di Taranto che è l'unica a non disporre di uno scalo civile, visto che la BAT è già integrata con Bari mentre Brindisi, quale “Aeroporto del Salento”, è legata a Lecce.

Ci siamo illusi per anni che si potesse tornare alla situazione degli anni sessanta quando erano attivi collegamenti dell'Alitalia, confidando nelle promesse dell'ex governatore Michele Emiliano che nel 2019 aveva stanziato 7 ml. di fondi regionali per la ristrutturazione dell'aerostazione in previsione di possibili voli di linea.

Forse qualche charter potrà ora atterrare a Grottaglie per i voli del Mediter-

aneo o per qualche iniziativa turistica. Ma questo non cambierà il fatto che la nostra mobilità aerea sarà sacrificata nei prossimi dieci anni per non danneggiare il traffico di Bari e Brindisi.

Se così è, potremmo utilizzare in senso metaforico il concetto di “sacrifice zone” al fine di indicare cause ed effetti della situazione venutasi a creare.

Non sembri irrilevante per le tante persone che hanno subito danni gravi o mortali alla salute dalle attività dell'acciaieria; ma - anche per l'aeroporto - Taranto è nei fatti una “zona di sacrificio”. Vale a dire un luogo ove i diritti della comunità vengono sacrificati per il profitto economico,

come affermato dal Consiglio dei Diritti Umani delle NU (Res. A/HRC/49/53/2022) con riguardo alle emissioni nocive dell'ex Ilva.

Ci piaccia o no, questa è la dura realtà imposta da una logica economica che non tiene conto, nemmeno per le esigenze di mobilità, delle sacrosante esigenze della popolazione della Provincia Tarantina.

La toga come identità

Verso i 60 anni di avvocatura di Romano Colarusso

di DAVIDE NDOJ

Ci sono uomini che non si limitano a esercitare una professione, ma la "forgiano" con tale dedizione da renderla indistinguibile dalla propria identità. Romano Colarusso, 85 anni compiuti da un po', è esattamente questo: un capitolo vivente della storia giuridica jonica.

Vederlo nel suo studio, tra i faldoni che profumano di carta e di cause, fa un certo effetto. Nel 2022 ha ricevuto la prestigiosa Toga d'oro per i suoi 50 anni di carriera, ma oggi, mentre si avvia a toccare la soglia dei 60 anni di attività, lo spirito è quello di chi ha ancora la curiosità del primo giorno di pratica.

Ci sediamo nel suo studio e l'occhio cade inevitabilmente su un dettaglio: una ricca e particolare collezione di macchine fotografiche d'epoca. Un amore per il "fermo immagine" che rappresenta il modo per rallentare una vita vissuta a cento all'ora, tra le aule dei tribunali e le udienze. Iniziamo così il nostro dialogo.

L'intervista oltre la toga

Avvocato Colarusso, Lei ha attraversato decenni di riforme, codici e cambiamenti sociali; se dovesse guardare indietro a quel giovane che indossò la toga per la prima volta, cosa gli direbbe?

«Quello che disse Martin Luther King: 'non per loro ma con loro'. Dovrebbe essere questo il principio immanente, lo spirito di ogni Difesa».

Lei è conosciuto per il suo amore per la caccia e il 'capire' (l'arte di osservare, scovare, comprendere); cosa trova nel silenzio del bosco che manca nell'aula di un tribunale?

«La pace della natura».

Avviandosi ai 60 anni di carriera,



la professione le avrà 'rubato' del tempo alla sua vita privata. C'è un momento che oggi vorrebbe recuperare?

«Non un momento, ma tutto il tempo che ho sottratto alla famiglia».

A proposito di macchine fotografiche... dato che ci accomuna la passione per il collezionismo, qual è lo scatto più bello che conserva nella memoria?

«Le immagini dei nipotini».

A 85 anni passati la sua presenza è

"magnetica". L'avvocato Colarusso non colpisce solo per la sua competenza, ma per quel fascino che risiede nella lucidità del pensiero e nella fermezza di chi ha visto il mondo cambiare.

Uscendo dallo studio in via Medaglie d'Oro, si comprende che per Romano Colarusso la toga non è un abito che si dismette con l'età, ma un'identità che si onora finché batte il cuore; un punto di riferimento costante che dimostra come la competenza sia, prima di tutto, sorretta dalla passione.

Banca e territorio un legame solido

Assemblea dei Soci BCC San Marzano: approvato il bilancio 2025 e rinnovate le cariche sociali all'unanimità

Si è svolta domenica 17 maggio presso Masseria Li Reni a Manduria l'Assemblea dei Soci della BCC San Marzano, un appuntamento che quest'anno ha assunto un significato particolarmente simbolico, aprendo ufficialmente le celebrazioni per i 70 anni di storia della Banca. L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio d'esercizio 2025, confermando il percorso di crescita e consolidamento dell'istituto, e ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 2026-2028. Una partecipazione ampia e sentita dei soci ha accompagnato i lavori assembleari, confermando il forte legame tra la Banca e il territorio.

BILANCIO 2025: IL MIGLIORE RISULTATO NELLA STORIA DELLA BANCA

Nel suo settantesimo anno di attività, la BCC San Marzano chiude il miglior bilancio dalla fondazione, con un utile netto pari a 9,5 milioni di euro, in crescita del 27% rispetto al 2024.

La raccolta complessiva supera per la prima volta la soglia del miliardo di euro, attestandosi a 1,03 miliardi di euro con un incremento del 15,5% rispetto al 2024. Il dato resta stabile anche nel primo trimestre 2026 in cui la raccolta complessiva si attesta a 1,04 miliardi di euro. Particolarmente significativa è la dinamica della raccolta diretta, che al 31.12.2025 cresce di 114,2 milioni di euro (+16,4%) e raggiunge 811,12 milioni di euro, confermando la relazione di fiducia con soci e clienti e il ruolo della BCC San Marzano come presidio sicuro per la ge-



stione del risparmio nei territori di riferimento. La raccolta indiretta pari a 221,6 milioni di euro aumenta di 24,2 milioni di euro, registrando un +12,3% rispetto al 2024, trainata dal comparto gestito (+19,7%) a conferma della qualità della consulenza della Banca e della fiducia crescente della clientela nella capacità della BCC San Marzano di accompagnare scelte di investimento consapevoli.

Gli impieghi verso clientela crescono dell'8,5%, con finanziamenti a famiglie e imprese che raggiungono 406,3 milioni di euro, in aumento di circa 32 milioni rispetto al 2024. Il dato continua a crescere anche nel primo trimestre 2026 in cui gli impieghi netti raggiungono 416,4 milioni di euro segnando un + 2,5% rispetto al 31.12.2025. Un dato, questo, che conferma la capacità della BCC San

Marzano di trasformare la raccolta in credito a sostegno dell'economia reale, accompagnando lo sviluppo del territorio in modo responsabile. Positivi anche gli indicatori relativi alla qualità del credito, con un ulteriore miglioramento dell'NPL Ratio, che scende al 3,47%, e un coverage medio degli NPL pari all'86,5%.

L'andamento positivo del margine di interesse che ammonta a 19,964 mln di euro (+6,2%) e del margine di intermediazione che si attese a 27,432 milioni di euro (+8,6%) riflette una gestione efficiente degli attivi e una progressiva diversificazione delle fonti di ricavo, coerente con un modello di redditività sostenibile, segnale di un modello di business solido e capace di creare valore nel tempo.

Crescono anche il patrimonio netto,

che supera i 92 milioni di euro, e gli indicatori patrimoniali, con un CET1 Ratio al 36,3%, ben oltre i requisiti regolamentari.

La Banca in controtendenza al fenomeno della desertificazione bancaria continua a investire nel presidio fisico. Dopo l'inaugurazione della filiale a Porto Cesaro nel 2025, che ha rappresentato una scelta strategica chiara, segnando l'ingresso nella provincia di Lecce e aprendo una nuova fase di sviluppo nel Salento, l'apertura della filiale di Nardò, nelle prossime settimane, rappresenterà un ulteriore passo nel percorso di crescita dell'istituto portando a 13 il numero degli sportelli nelle province di Taranto, Brindisi e Lecce. Entro l'anno in corso, sarà inoltre realizzata a San Marzano di San Giuseppe una nuova sede di rappresentanza con spazi aperti alla comunità, pensati per favorire incontri, iniziative culturali e momenti di condivisione.

RINNOVATE LE CARICHE SOCIALI

L'Assemblea ha inoltre provveduto al rinnovo degli organi sociali della Banca per il prossimo triennio.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è composto da Emanuele di Palma, Enrico De Rose, Gaila Maria di Maggio, Maria Elsa Modeo, Cosimo Lanzo.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato Emanuele di Palma alla Presidenza e nominato Enrico De Rose Vicepresidente. La Direzione Generale è affidata a Claudio Santoro.

Confermato anche il Collegio Sindacale presieduto da Vincenzo Fasano e composto da Cosimo Damiano Miccoli e Giuseppina Palasciano, con Liliana Ciniero e Maurizio Maraglino Mischiagna Sindaci Supplenti. Confermato inoltre il



Collegio dei Probiviri guidato da Fabrizio Cavallo.

Nel rinnovo degli organi sociali si conferma una significativa presenza femminile nella governance della Banca, con due componenti donna nel Consiglio di Amministrazione e due nel Collegio Sindacale, una rappresentanza che supera le previsioni regolamentari previste in materia di equilibrio di genere.

Un dato che testimonia il percorso strutturato intrapreso dalla BCC San Marzano sui temi della parità di genere, dell'inclusione e della valorizzazione delle competenze, riconosciuto anche attraverso il mantenimento della Certificazione per la Parità di Genere.

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE EMANUELE DI PALMA

"Ringrazio le socie e i soci per la grande partecipazione e per la fiducia

rinnovata agli organi sociali della BCC San Marzano. L'approvazione del bilancio 2025 e il rinnovo della governance rappresentano un momento particolarmente significativo e coincidono con l'avvio delle celebrazioni per i 70 anni della nostra Banca. I risultati approvati dall'Assemblea, i migliori nella storia dell'istituto, confermano la capacità della BCC San Marzano di coniugare crescita, solidità patrimoniale e sostegno concreto all'economia reale. Sono risultati che nascono da una gestione prudente, da una visione di lungo periodo e dalla fiducia che famiglie, imprese e soci continuano a riconoscere alla nostra Banca. Celebrare i 70 anni della BCC San Marzano significa anche rendere omaggio a chi, in questi decenni, ha contribuito alla crescita dell'istituto con competenza, passione e senso di responsabilità. Un ringraziamento in questo senso va anche



ai Presidenti che mi hanno preceduto. Il rinnovo delle cariche sociali rappresenta un ulteriore passo di continuità e responsabilità verso il futuro. In un contesto segnato dalla progressiva chiusura degli sportelli, continuiamo a investire nella presenza fisica sul territorio, con nuove aperture e nuovi spazi dedicati alla comunità, perché crediamo che innovazione e relazione umana debbano procedere insieme”.

AL VIA LE CELEBRAZIONI PER I 70 ANNI DELLA BCC SAN MARZANO

Dopo i lavori assembleari si è aperta ufficialmente la seconda parte dell'evento dedicata alle celebrazioni dei 70 anni della BCC San Marzano, con un momento di confronto istituzionale sui temi della governance, della comunicazione e dell'evoluzione del Credito Cooperativo.

L'incontro, dal titolo "Governance e Comunicazione nel Credito Cooperativo: 70 anni di BCC San Marzano", ha visto la partecipazione di autorevoli ospiti del mondo accademico e della comunicazione.

Marco Giorgino, Professore Ordinario al Politecnico di Milano, ha approfondito

il ruolo strategico della governance nei processi di crescita e nella costruzione di modelli di sviluppo sostenibili "Le banche cooperative che riescono a mantenere equilibrio tra identità territoriale, innovazione e qualità della governance rappresentano oggi un presidio fondamentale di fiducia e stabilità per i territori".

Gianluca Comin, Presidente di Comin & Partners e docente alla Luiss Guido Carli, ha invece affrontato il tema della comunicazione istituzionale e del valore reputazionale delle organizzazioni. "La comunicazione non è più soltanto uno strumento di racconto, ma una leva strategica di leadership. Le istituzioni finanziarie che riescono a trasmettere autenticità, coerenza e valori costruiscono relazioni durature con le comunità".

Nel corso dell'evento, il presidente Emanuele di Palma ha presentato la nuova campagna di comunicazione dedicata ai 70 anni della BCC San Marzano, pensata per valorizzare la storia della Banca, il rapporto con i territori e il ruolo sociale del Credito Cooperativo.

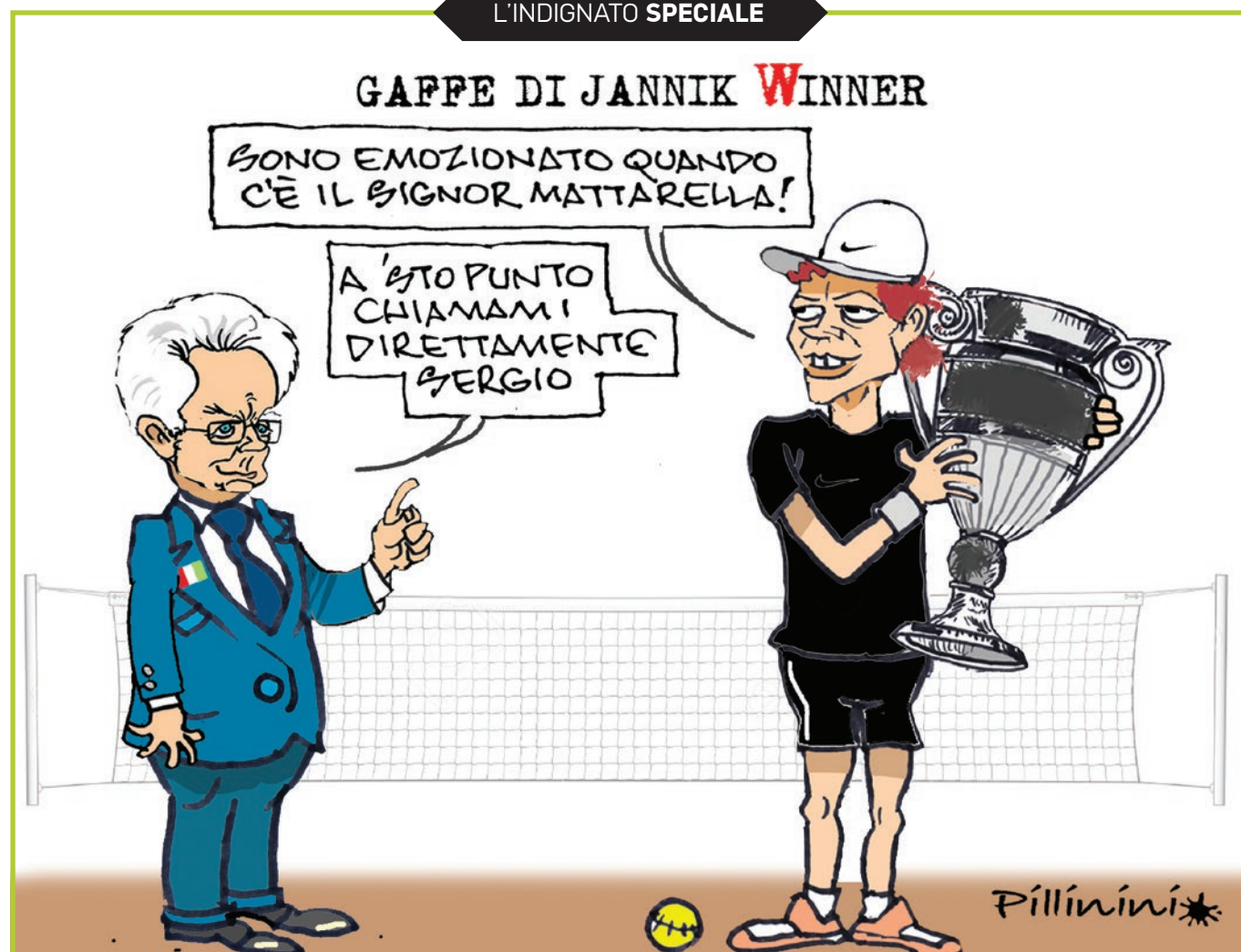
A concludere l'incontro è stato il

giornalista Bruno Vespa, che ha portato il proprio saluto istituzionale ai soci e agli ospiti presenti.

IL PROGETTO "GIARDINO BCC SAN MARZANO"

Nel corso dell'Assemblea è stato inoltre presentato il progetto "Giardino BCC San Marzano", realizzato insieme all'associazione salentina Olivami, come simbolo concreto dell'impegno della Banca verso sostenibilità, territorio e rigenerazione ambientale. Il progetto consiste nella realizzazione di un giardino aziendale composto da 600 alberi di ulivo a marchio BCC San Marzano, in risposta ai danni causati dalla Xylella che negli ultimi 10 anni ha contaminato oltre 21 milioni di ulivi causandone la morte nel Salento. Ogni socio ha ricevuto in adozione il proprio ulivo, simbolo autentico della tradizione agricola del territorio e supporto della piantumazione di nuovi alberi nel Salento, come segno concreto di rinascita. L'iniziativa ha già prodotto risultati concreti: 600 ulivi adottati, 3 ettari rigenerati, 6 agricoltori supportati, circa 200 tonnellate di CO₂ compensate.

L'INDIGNATO SPECIALE



BCC Avetrana

avvia una selezione per nuove figure da inserire in organico

BCC Avetrana apre le porte a nuovi talenti e avvia una selezione finalizzata all'inserimento di nuove risorse nei ruoli iniziali della carriera bancaria, con contratto a tempo determinato.

La ricerca è rivolta a giovani motivati e interessati a costruire un percorso professionale nel settore del credito cooperativo, con particolare attenzione al rapporto diretto con la clientela.

Le figure selezionate saranno inserite come operatori di sportello all'interno di una realtà cooperativa solida, dinamica e profondamente radicata nella comunità locale.

La selezione è destinata a candidati in possesso di laurea in ambito economico-finanziario (triennale con master di I livello o laurea magistrale), oltre agli ulteriori requisiti indicati nel

bando ufficiale.

Le candidature dovranno essere presentate entro il 26 giugno 2026.

Tutti i dettagli relativi ai requisiti richiesti, alle modalità di partecipazione e alla documentazione necessaria sono disponibili nell'avviso pubblicato sul sito ufficiale della banca www.bccavetrana.it.

Con questa iniziativa, BCC Avetrana conferma il proprio impegno nella valorizzazione dei giovani talenti e nella promozione di opportunità professionali qualificate nel mondo del credito cooperativo.



Sanità inclusiva e diritto alla salute

A Taranto tre giornate di formazione dedicate alle persone LGBTQIA+ Colacicco: «Servizi più competenti e non discriminanti». Formisano: «La conoscenza è il primo strumento contro stereotipi ed esclusione»

Garantire un accesso equo, competente e rispettoso ai servizi sanitari significa, oggi più che mai, investire nella formazione degli operatori e nella costruzione di una cultura capace di accogliere ogni persona senza pregiudizi e senza discriminazioni. È da questa prospettiva che nasce il corso

“Pari opportunità e parità di trattamento. Area specialistica”, promosso da ASL Taranto e in programma dal 27 al 29 maggio presso l’Aula Magna “Giovanni Paolo II” in piazzetta Santa Rita a Taranto.

Tre giornate di formazione rivolte a operatori sanitari, assistenti sociali e professionisti del settore, interni ed esterni all’Azienda sanitaria, con l’obiettivo di approfondire tematiche sempre più rilevanti nel rapporto tra salute, diritti e inclusione: orientamento sessuale, identità di genere e variazioni nelle caratteristiche di sesso.

L’iniziativa rappresenta un percorso formativo fortemente voluto dalla Direzione Generale della ASL Taranto e dalla SSD Formazione Aziendale e Università, impegnate nello sviluppo di attività capaci di rispondere ai nuovi bisogni di salute e di rafforzare qualità, appropriatezza e umanizzazione dell’assistenza.

L’obiettivo del corso è fornire competenze concrete e strumenti operativi utili a migliorare la presa in carico delle persone LGBTQIA+, attraverso un approccio multidisciplinare che integra aspetti



REGIONE PUGLIA



ASL Taranto
PugliaSalute

Direzione Generale
Dipartimento Cure Primarie
SSD Formazione

Percorso Formativo

PARI OPPORTUNITA' e PARITA' di TRATTAMENTO

AREA SPECIALISTICA

**Medicina di genere
Orientamento sessuale
Identità di genere
Variazioni nelle caratteristiche di sesso**



Responsabile Evento
Responsabile Scientifico
Margherita Taddeo



AGENZIA NAZIONALE E REGIONALE
CENTRO SANITARI REGIONALI

PROVIDER 3850-33 EVENTO ID 9869 n. 15.4 Crediti

27-28-29 maggio 2026



**Aula Magna “Giovanni Paolo II”
Piazzetta Santa Rita - Taranto**

Segreteria ECM e Organizzativa
Agata Battista - Tiziana Nisi - Silvia Ruggiero
info e iscrizioni  www.formazione.asl.taranto.it



Ordine degli Assistenti Sociali



Consiglio Regionale Puglia

ACCREDITAMENTO ID 109854
n. 20 crediti formativi e
n. 5 crediti deontologici



PARI OPPORTUNITA' e PARITA' di TRATTAMENTO

AREA SPECIALISTICA

ore 8.30	Registrazione partecipanti
ore 9.00	Saluti istituzionali e ordini professionali
ore 9.30	Presentazione e introduzione del corso dott.ssa Margherita Taddeo / dott.ssa Giuseppina Ronzino
ore 10.30	Intervento breve dott.ssa Anna Cristina Dellarosa
ore 11.00	Intervento breve dott.ssa Vincenza Ariano
1° modulo — MODERATORE/I dott. Emilio Stola/ dott.ssa Giuseppina Ronzino	
ore 11.30	Percorsi di affermazione di genere in età evolutiva: sviluppo dell'identità, traiettorie di sviluppo, inquadramento diagnostico e complessità cliniche prof. ssa Emilia Matera
ore 13.00	Modello di presa in carico multidisciplinare: criticità e prospettive. Outcome e follow up nei minori con incongruenza di genere dott. Giuseppe Colacicco
ore 14.00	PAUSA
2° modulo — MODERATORE/I dott. Emilio Stola/ dott. ssa Giuseppina Ronzino	
ore 14.30	La pediatria di genere dott.ssa Maria Filomena Valentino
ore 15.30	La presa in carico sanitaria delle persone con VCS in età adolescenziale e adulta prof. Luigi Laviola
ore 17.30	Discussione - Questions & Answers
ore 18.30	Chiusura dei lavori

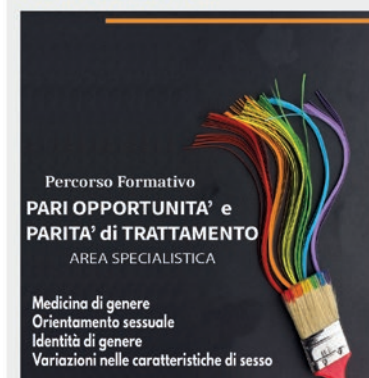
Medicina di genere
Orientamento sessuale
Identità di genere
Variazioni nelle caratteristiche di sesso



ore 8.30	Registrazione partecipanti
3° modulo — MODERATORE/I dott.ssa Margherita Taddeo / Silvia Ruggiero	
ore 9.00	Approccio multidisciplinare ai bisogni di salute della popolazione transgender dott.ssa Alessandra D. Fisher
ore 11.30	Stili di vita, prevenzione e accesso agli screening oncologici nella popolazione transgender e gender-diverse dott. ssa Marina Pierdominici
ore 14.00	PAUSA
4° modulo — MODERATORE/I dott.ssa Margherita Taddeo / Silvia Ruggiero	
ore 14.30	Approccio multidisciplinare ai bisogni di salute della popolazione intersex dott.ssa Alessandra D. Fisher
ore 15.30	Identità sessuali e comunicazione efficace con le persone TGD dott.ssa Antonella Palmistata
ore 16.30	Servizio Salute Transgender Asl TA: prassi operative dott.ssa Rossella Convertino
ore 17.00	Ruolo della prevenzione urologica nel Servizio Salute Transgender dott. Gianfranco Galeone
ore 17.30	Screening oncologici e Breast Unit nella Asl di Taranto dott.ssa Tatiana Battista - dott.ssa Rossana Antonazzo
ore 18.30	Chiusura dei lavori



ore 8.30	Registrazione partecipanti
5° modulo — MODERATORE/I Miki Formisano / Giuseppe Stasolla	
ore 9.00	Terapie farmacologiche in ambito ginecologico-ostetrico: appropriatezza prescrittiva, sicurezza e monitoraggio prof. Luca Maria Schonauer
ore 10.00	Terapie ormonali: l'esperienza del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Asl Ta dott. Emilio Stola
ore 11.00	La tutela giuridica delle persone intersessuali con particolare riferimento a trattamenti di normalizzazione avv. Cathy La Torre (in collegamento)
ore 13.00	Discussione - Questions & Answers Verifica ECM
ore 14.00	Chiusura dei lavori



Aula Magna "Giovanni Paolo II"
Piazzetta Santa Rita - Taranto

clinici, psicologici, sociali e giuridici. L'attenzione è rivolta in particolare alla capacità degli operatori di riconoscere eventuali barriere culturali e organizzative, favorendo percorsi di cura più inclusivi e personalizzati.

Il programma prevede relazioni scientifiche e momenti di confronto. Interverranno psicologi, psicoterapeuti, sessuologi, assistenti sociali, avvocati ed esperti impegnati nel contrasto alle discriminazioni verso le persone LGBTQIA+, oltre a medici delle diverse discipline coinvolte. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema della prevenzione e alla gestione integrata dei percorsi assistenziali, con un approccio orientato alla continuità di cura e alla centralità della persona.

Il progetto si inserisce nel quadro della legge regionale n. 25 del 19 luglio 2024, che impegna le aziende sanitarie a promuovere percorsi formativi specifici su questi temi per gli operatori dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, con l'obiettivo di rafforzare competenze diffuse e uniformi su tutto il territorio regionale.

Particolare attenzione sarà dedicata ai bisogni di salute delle persone transgender, gender diverse e intersessuali, che ancora oggi incontrano ostacoli nell'accesso alle cure e nei percorsi di prevenzione. I dati evidenziano criticità significative: secondo una ricerca AIOM del 2022, il 73,1% delle persone transgender non aderisce ai programmi di screening e prevenzione, mentre oltre la metà dichiara di non avere fiducia nei professionisti sanitari. Elementi che rendono evidente la necessità di un cambio di approccio sistemico, basato su competenze specifiche e sensibilità professionale.

Fondamentale, per la realizzazione del progetto, la collaborazione con il CEST – Centro Salute Trans e Gender Variant, presieduto da Miki Formisano, da anni impegnato nella tutela della salute e dei diritti delle persone LGBT e transgender, anche attraverso attività di ascolto, orientamento e accoglienza nei consultori. Un'esperienza che si integra con il lavoro dell'Azienda sanitaria e contribuisce a rafforzare la rete dei servizi

territoriali.

«L'obiettivo di questo corso – ha dichiarato il Commissario Straordinario della ASL Taranto Vito Gregorio Colacicco – è rafforzare competenze e diffondere buone pratiche per una presa in carico realmente multidisciplinare. Conoscere questi temi significa poter garantire scelte appropriate e non discriminatorie, assicurando a tutti il diritto alla salute e una maggiore qualità dei percorsi di cura».

«Questo percorso formativo – ha aggiunto Miki Formisano – è un passaggio importante per costruire una cultura sanitaria più inclusiva. La formazione aiuta a superare stereotipi e diffidenze, migliorando concretamente il rapporto tra operatori e pazienti e favorendo un accesso più consapevole ai servizi».

Un'iniziativa che si inserisce in un più ampio percorso di innovazione culturale e organizzativa, e che pone Taranto al centro di una riflessione concreta sul futuro dei servizi sanitari: più equi, più accessibili e sempre più attenti alla persona nella sua interezza.



SVILUPPO SOSTENIBILE E RIGENERAZIONE ATTIVA

La quarta edizione del Taranto Eco Forum. Gava: «Sì alla trasformazione economica, ma che sia anche sociale». Picierno: «Nessuna innovazione può esercitarsi a scapito delle persone»

La quarta edizione del TEF – Taranto Eco Forum – ha rilanciato i temi dedicati a sostenibilità, innovazione, transizione energetica e rigenerazione ambientale, riunendo a Taranto rappresentanti delle istituzioni, del mondo industriale, della ricerca e delle imprese.

La manifestazione, organizzata da Eurota ETS, Futureventi e RemTech Expo e intitolata “La rigenerazione attiva e l’equilibrio del progresso a tutela del bene comune”, ha potuto contare quest’anno sul sostegno del main partner Eni e del platinum partner Edison, oltre a numerosi altri partner.

Il Forum si è aperto con i saluti di benvenuto di Vito Felice Uricchio, coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico del TEF e commissario straordinario per gli interventi di bonifica dell’area di Taranto,



Patrick Poggi, presidente di Eurota ETS e founder del TEF, e Silvia Paparella per RemTech Expo. Hanno partecipato anche la vicepresidente del Parlamento Europeo Pina Picierno e la viceministra dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava. Immane la presenza dell’assessore regionale allo Sviluppo Economico e Lavoro Eugenio Di Sciascio e del sindaco di Taranto Piero Bitetti. Ospitata nella sede del Dipartimento Jonico dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, si contano oltre 70 adesioni tra enti pubblici e privati, con il sostegno tra gli altri del Parlamento Europeo, dei ministeri MASE, MIT, MUR e MIMIT, della Regione Puglia e dell’Agenzia Spaziale Italiana. Centrale anche il ruolo del Co-

La rigenerazione attiva e l'equilibrio del progresso a tutela del bene comune



mune di Taranto, che per questa edizione figura non solo tra i sostenitori ma anche tra i co-organizzatori dell'evento. La forte affluenza (oltre 1000 presenze nella prima giornata) conferma il crescente peso nazionale dell'evento che si delinea come uno dei principali forum italiani su sostenibilità e transizione.

La prima mattinata del TEF ha già visto svolgersi alcune delle tavole rotonde più attese del programma. Tra queste, il confronto dedicato a "Bonifiche, biorisanamento, rigenerazione attiva, valorizzazione dei rifiuti ed economia circolare", che ha riunito rappresentanti istituzionali, manager industriali ed esperti del settore ambientale.

Successivamente si è svolto il seminario dedicato alla "nuova rotta blu" tra impatto sociale e transizione green delle navi, con focus sul sistema portuale, sull'energia e sulla sostenibilità marittima. Il panel ha coinvolto esponenti del comparto crocieristico, armatoriale e logistico nazionale, oltre alle autorità marittime del porto di Taranto.

Il programma 2026 si presenta come il più ricco delle quattro edizioni del



forum, verranno ulteriormente sviscerate importanti questioni e problematiche circoscritte al contesto italiano e non solo. Rispetto alle precedenti edizioni, il TEF 2026 segna un'evoluzione verso una piattaforma sempre più operativa e multidisciplinare avente carattere nazionale.

LE DICHIARAZIONI

Pina Picierno: «Questa edizione nasce sotto il segno di una parola che più di altre definisce il tempo che stiamo attraversando, e quella parola è equilibrio. Nessuna innovazione, nemmeno quelle ambientali, possono esercitarsi a scapito delle persone. Il TEF è il luogo in cui questa vocazione prende parola, una cassa di risonanza per chi non si accontenta del modello di sviluppo ereditato e ne immagina uno diverso»

Vannia Gava: «Il Governo sta portando avanti un approccio integrato che tiene insieme bonifiche, rigenerazione industriale, energia e semplificazione amministrativa. La trasformazione non può essere solo ambientale, ma deve essere anche economica, produttiva e sociale. È fondamentale rafforzare la collaborazione tra istituzioni, imprese, ricerca e territori in un quadro di responsabilità condivisa e obiettivi comuni»

Patrick Poggi: «Il punto centrale è che la transizione non può essere ridotta né a bonifiche né a una semplice aggiunta di rinnovabili, ma deve diventare una

politica industriale territoriale capace di integrare energia, idrogeno verde, economia circolare, porto e logistica, per garantire insieme sviluppo, occupazione e sostenibilità»

Silvia Paparella: «Taranto è certamente al centro di una trasformazione profonda e intensa che sta riguardando tutto il nostro Paese ma direi tutta l'Europa. Taranto modello di rigenerazione attiva, ma anche di equilibrio tra trasformazione, sviluppo, progresso e cura della casa comune. Non esiste salute senza un ambiente salubre»

Vito Felice Uricchio: «Il Taranto Eco Forum è cresciuto tantissimo. Quattro anni fa c'è stata l'intuizione di portare a Taranto una declinazione del RemTech e devo dire che è andata veramente molto bene. Il Taranto Eco Forum è un laboratorio di idee, quindi non è un convegno, è un modo anche per confrontarsi su tutti i temi emergenti. Le presenze anche in questa sala lo testimoniano con forza»

Piero Bitetti: «Stiamo lavorando per cambiare definitivamente la narrazione di Taranto, superando un'immagine negativa del passato e trasformando i punti di debolezza in opportunità. Questo percorso deve garantire sviluppo, occupazione e un miglioramento concreto della qualità ambientale. Taranto può così tornare strategica a livello nazionale, ma in chiave positiva»





Studio 100 cinquant'anni suonati

Maggio 1976/Maggio 2026. «Indimenticabili quei primi passi nell'etere. Una squadra di amici affiatati. Ci facevamo regia da soli, sognavamo e facevamo giorno con notturni e "nutellate". Mischiavamo i successi internazionali, da Barry White a Donna Summer e Bee Gees, con gli italiani Lucio Battisti, Gianni Bella, Matia Bazar, Umberto Tozzi. Gli ascoltatori, gli scivoloni e fischi per fiaschi...»

di LEO SPALLUTO

Se fosse stata ancora attiva, quella radio oggi avrebbe spento cinquanta candeline. I ricordi di Claudio Frascella, storico direttore dell'emittente radiofonica

Ci sono colleghi che sono autentici maestri per la nostra generazione di giornalisti. Noi che siamo attorno ai 50, che abbiamo cominciato con le radio locali, nell'immenso fascino dei vinili, delle bobine, degli imprevisti da risolvere in allegria. Anche un portapenne poteva diventare una base per il microfono.

Claudio Frascella è stato una guida per tutti noi, anche se trasmettevamo da altre frequenze dell'etere. È stato l'anima di Studio 100 Radio ma anche di tutte le altre emittenti che componevano lo storico gruppo editoriale: le dirigeva tutte, e ad ognuna aveva regalato un'anima ed una identità precisa. Giornalista dalla penna finissima, Frascella ha lavorato con successo in ambito nazionale, poi ha deciso di tornare a Taranto. Amico e confidente dei tutti i big della musica nazionale, talent scout, è stato l'uomo delle interviste impossibili (come una chilometrica con Vasco Rossi).



Stavolta gli abbiamo chiesto di ricordare l'antica Studio 100 Radio, a 50 anni dalla nascita. Anni ruggenti, su cui si potrebbe scrivere più di un libro.

Fosse stata ancora attiva, Studio 100 in questi giorni avrebbe compiuto cinquant'anni.

«Studio 100, la radio, per intenderci, è una favola al contrario: inizia con un "felicie e contenti" e finisce male, una chiusura sulla quale preferirei non pronunciarmi».

Di cosa parliamo, allora.

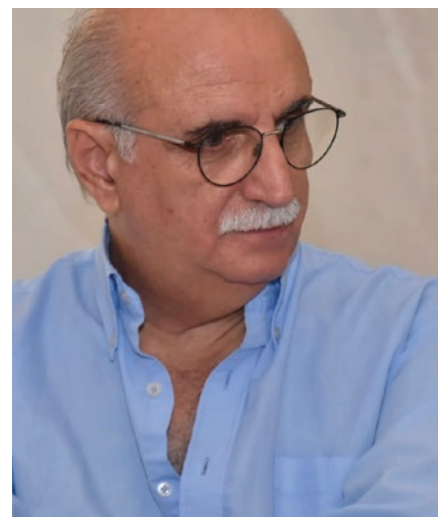
«Se può interessarti, parliamo dell'aspetto goliardico, piuttosto che del "volèmo bene", diciamo pure del quando collaboro a mettere in piedi un qualcosa che non sai dove ti porterà; sogno nel cassetto di tutti: diventare Renzo Arbore o Gianni Boncompagni conduttori di "Alto gradimento", oppure uno dei giganti di "Supersonic", Gigi



Marziali, Paolo Testa, ma anche di "Musica in", condotto da Claudio Lippi, Barbara Marchand e Ronnie Jones, che avremmo invitato al primo ciclo di festeggiamenti di Studio 100, in una splendida serata alla Tartaruga di via Argentina».

Nomi che accendono la fantasia, oltre che una radio in qualche modo sperimentale.

«Io, voce fuori dal coro, amavo Pier Maria Bologna, che conoscerò anni dopo. Non immaginavamo dove potesse portarci quella scommessa, che quasi ci scoppiò fra le mani, scaturita dall'impegno di due giovanissimi imprenditori: Mariano Melucci e Tonio Cavallo; il primo, figlio di un imprenditore in calcestruzzi, in un periodo in cui Taranto andava allargandosi; il secondo, figlio di un commerciante in elettrodomestici, con negozi da un angolo all'altro della città».



Circolava grande entusiasmo.

«Bella squadra e tanta voglia di fare: non esisteva una vera regolamentazione in fatto di radio libere o private, che dir si voglia, così prima di lanciare il primo spot ufficiale, "Acqua minerale Pompei", in un etere ancora confuso, navigavamo a vista».

La prima sede non si scorda mai.

«Le trasmissioni iniziano il 6 maggio del 1976. Via Berardi 47, Taranto, pieno centro, sesto piano, senza ascensore; un ingresso con scrivania, per Ada Friuli, la prima segretaria: rispondeva al telefono, prendeva appunti per le "dediche" e informava quanti chiamavano interessati a fare pubblicità: Melucci, in agenda, segnava potenziali inserzionisti che sarebbero stati contattati quando avremmo saputo qualcosa di più su quella benedetta "regolamentazione".

Intanto Cavallo era partito per il servizio militare; ancora indicazioni sull'appartamento: sulla sinistra, una stanza con scaffali con 45 e 33 giri in ordine alfabetico; stanza accanto, la sala-trasmissioni, due mixer: quello dal quale si trasmetteva in diretta, di fronte quello generale, utilizzato per dare respiro all'altro, perché trasmettevamo tutto il giorno, senza sosta. La regia? Ma ognuno per sé; infine il terrazzino, che ospitava riunioni e nutellate, cioccolato spalmato su fette di pane di Laterza ancora fumante, alle prime ore del mattino...».

Non si scorda neppure la prima squadra.

«Ci provo, carta e penna: Ugo Briganti, Francesca Scarcella, Angela De Bartolomeo, Peppe Ortuglio, Aldo Carelli, Pino Campanelli, Angelo Esposito, Andrea Iannotti, Nelly Guardone, Francesca Franceschetti, Augusto Ferreri, Cesare Natale e il sottoscritto. Una bella squadra, davvero. Fu questa ad applaudire il



Trentennale da sinistra, Angela De Bartolomeo, Augusto Ferreri, Francesca Scarcella

Claudio Frascella con i Pooh e, in basso, una loro dedica



“Toc! Toc!” sul microfono con l’aggiunta dello storico annuncio: “...Siamo Studio 100”, con brindisi e pasticcini annessi».

Non vi siete mai persi di vista.

«Con qualcuno, ogni tanto mi ci vedo, ma l’evento straordinario fu il trentennale di Studio 100 Radio – “radio”, in coda, per distinguere il brand dalla tv – una rimpatriata fatta con discrezione, che volli fortemente: quella doveva restare una pagina tutta nostra e, per certi versi, fu un bel successo; festeggiammo in un ristorante, poi ci trasferimmo in un altro locale per l’ultimo drink».

Parlare di radio e non parlare di musica sembra quasi un dispetto.

«La musica il mio pane quotidiano, prima delle radio; nonostante fossi giovanissimo scrivevo per il Corriere del giorno e Novantesimo minuto, con i “rimborsi” compravo dischi, 45 e 33 giri; i primi mi servivano per fare qualche serata in locali da ballo, gli altri erano oggetto di culto, tanto che molti di questi li custodisco ancora gelosamente; fu Gianni Tursi, primo direttore di Studio 100, a chiamarmi: una sera, sede della Gazzetta del mezzogiorno, corso Umberto: “Pino Villani, figlio di un dipendente Italsider, mi ha detto che hai il pallino per la musica e hai un po’ di dischi: intanto comincia a frequentare la sede, non appena tutto è pronto, attacchi insieme a

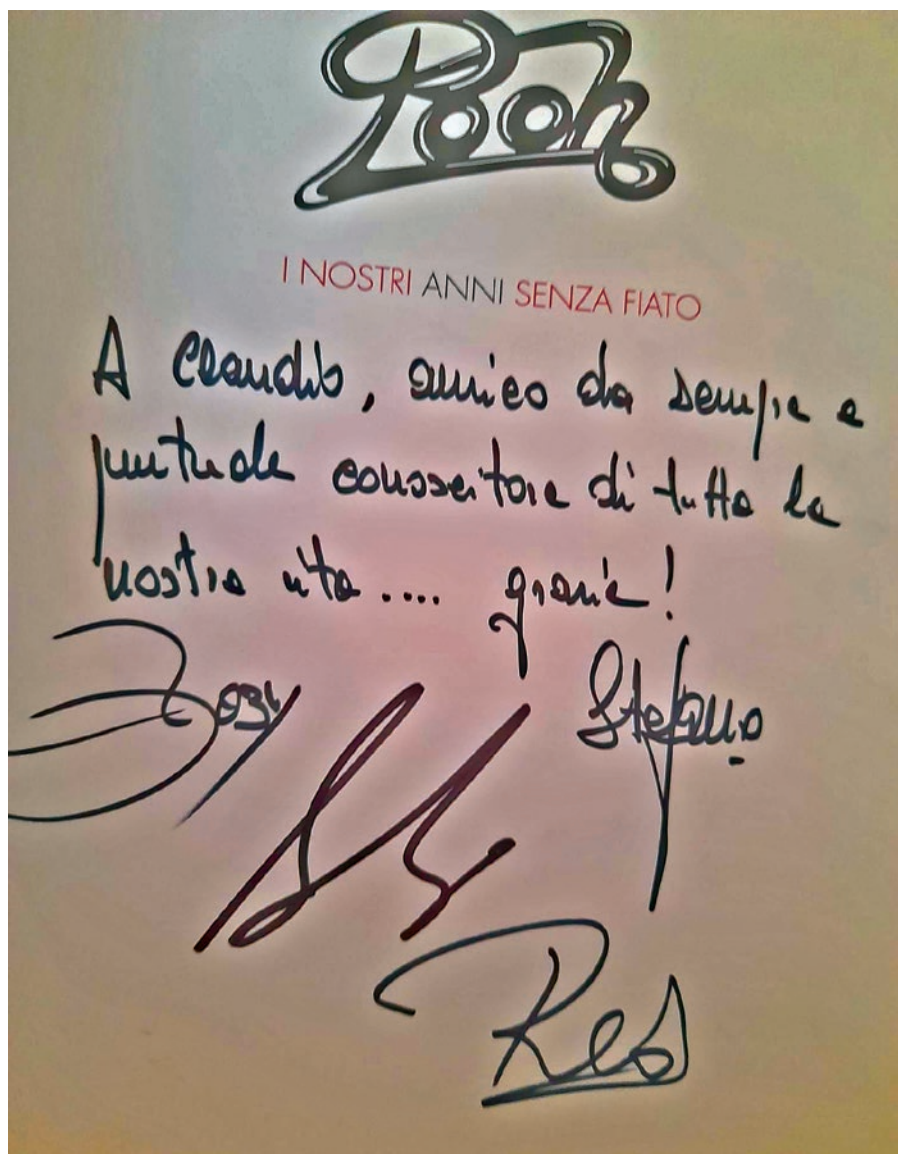
tutti gli altri!”».

Programma classifiche a tutto andare. Le canzoni più suonate, a quei tempi?

«“Ancora tu”, Lucio Battisti; “Non si può morire dentro”, Gianni Bella; “Io camminerò”, Umberto Tozzi; “Mondo”, Riccardo Fogli; “Se mi lasci non vale”, Julio Iglesias; le hit internazionali: “You should be dancing”, Bee Gees; “That’s the way”, KC and The Sunshine Band; “King Kong”, Jimmy Castor Bunch; “Gimme some”, Jimmy Bo Horne; “Let’s music play”, Barry White».

Le prime trasmissioni?

«“Dedicato a...”, trasmissione storica dell’emittente. Conduttori e appuntamenti all’interno del palinsesto, dalle sette del mattino fino a tarda sera. Poi il Notturmo, Studio 100 fu la prima a trasmettere “24 ore in stereofonia”. Quello delle dediche non è un programma impegnativo, ma fa scuola a chi comincia a cimentarsi nel fare radio; le canzoni più richieste sono le più popolari, le “dediche” le più ingenue, il più delle volte “con tanto amore...”. Il “Dedicato a...”, in fatto di popolarità se la gioca con il “Notturmo



di Studio 100", telefonate in diretta e selezioni musicali sofisticate; la sigla è "Alone again" di Gilbert O' Sullivan, fra le altre sigle: "(I Could Never Make) Better Man Than You" dei Magic Disco Machine (Incoerentemente) e "Smile" di Pino Presti (Italianamente vostri)).

Due aneddoti.

«Anche quattro, se c'è spazio: Non so quanti possano raccontarli, ma sono un pignolo e adoro i testacoda; ricordo in ordine sparso, le telefonate con tanto di richiesta: "Posso fare una delega?", in luogo di dedica; oppure "Posso ordinare un disco?", come fosse una pizzeria; chi presentava, conduceva un programma veniva chiamato in mille modi, a cominciare da "conducente", per proseguire con un improbabile inglese: "dischi-giochi" e "disco johns"; i gruppi musicali cambiavano nome: Pink Freud (Pink Floyd), Puc (Pooh) e Maria Baza' (Matia Bazar); ma anche qualche cantante, mannaggia all'inglese: "Unforgettable", per esempio, lo imparammo lì, su due piedi: quella canzone era cantata niente-meno che da Nat King Kong e noi non lo sapevamo...».

Non ci posso credere.

«Attenzione, ne ho anche per i giovani giornalisti che per eccesso di presunzio-



ne compivano lisci mica da ridere: accadeva di sentire le gesta eroiche di "...un appuntato del partito socialista", per aver tradotto in modo estemporaneo "appuntato p.s."; proseguendo con "...l'uomo ricoverato in ospedale, lotta contro la vita"; il nome del primo uomo che pose il piede sulla luna? "Louis Armstrong", e chi senno? "Il museo di Taranto famoso per i suoi referti archeologici": un disastro!».

Gli ultimi fuochi della "tua" radio, prima dei titoli di coda?

«Mi piace ricordare ultimi programmi e colleghi a me molto cari: "Onda latina",

condotto Domenico Tagliente; "Starsonia" con Franzi Baroni; "Maximix", loro che già conducevano Sound Recording: Paolo D'Andria e Giancarlo Coppola, e "Memorelli groove" (Mimmo Ceccarelli)».

Quella punta di dispiacere, detto in confidenza.

«Una volta chiusa la radio, nessuno degli effettivi ha ricevuto una sola telefonata di solidarietà da parte di colleghi e "televisivi": "That's the way of the world", cantava Maurice White, così va il mondo. Soddisfatta la curiosità?».



Claudio Frascella con Mietta

IL FESTIVAL DELLA SOSTENIBILITÀ

L'Agenda 2030 nella Puglia delle 100 Masserie: quattro giorni di grandi eventi, talk istituzionali, laboratori scientifici e spettacoli con ospiti nazionali. Dal 21 al 24 maggio, Crispiano si conferma capitale della transizione ecologica, dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva

D

al 21 al 24 maggio 2026, il territorio di Crispiano torna a essere il cuore della riflessione sul futuro del pianeta. Organizzato dall'associazione

People Agency, alleata ASviS, in sinergia con il Comune di Crispiano - primo comune in Puglia ad aderire alla Rete dei Comuni Sostenibili - prende il via la sesta edizione del "Festival della Sostenibilità di Crispiano", l'Agenda 2030 nella Puglia delle 100 masserie.

Si tratta di una delle più importanti iniziative di sensibilizzazione della regione, concepita per unire e mobilitare cittadini, istituzioni, imprese e associazioni sui diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Attraverso un approccio multidisciplinare e inclusivo, il festival mira a innescare un reale cambiamento politico e culturale nel territorio pugliese, ponendo l'accento sul protagonismo giovanile, la legalità, la salute, l'imprenditoria green, la parità di genere e la valorizzazione dello straordinario patrimonio paesaggistico locale. I lavori si alterneranno principalmente tra la sala consiliare del Comune e la Biblioteca Civica "C. Natale", ospitando relatori di



rilievo nazionale e un fitto programma di appuntamenti tutti a ingresso libero fino a esaurimento posti.

Si parte la mattina di giovedì 21 maggio nella sala consiliare, dove dalle ore 9:30 si terrà il Laboratorio di Attività Motorie e Sport curato dal Dipartimento di Biomedicina Trasla-

zionale e Neuroscienze dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari. Il laboratorio farà da cornice al primo panel intitolato "Giovani e Sostenibilità: capire il presente per cambiare il futuro", un incontro aperto con gli studenti dell'Istituto Don Milani Pertini Morante che vedrà la partecipazione

speciale della conduttrice televisiva e divulgatrice ambientale Tessa Gelisio. Nel pomeriggio i lavori si sposteranno alla Biblioteca Civica, dove alle ore 17:00 il Presidente di People Agency Sergio Sisto e il Vice Presidente Davide Lodeserto apriranno ufficialmente il festival. A seguire, alle 17:45, la giustizia diventerà protagonista nel terzo panel con gli interventi di Bombina Santella, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Lecce, e di Renato Nitti, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani. Questo momento di riflessione sarà arricchito dalla performance live dell'artista Giusy Tamburrano, impegnata nella pittura del quadro "La ragazza che dipinge farfalle". La prima intensa giornata si chiuderà alle 19:00 con un dibattito sulla leadership femminile intitolato "Donne che guidano il cambiamento: Territorio, Comunità e Sostenibilità", che vedrà confrontarsi Mariella Stella di Casa Coop, la direttrice della biblioteca Arianna Mandolla, la specialista in bonifiche ambientali Tatiana Sisto, il Sindaco di Massafra Giancarla Zaccaro e la giornalista e conduttrice RAI Monica Caradonna.

La mattina di venerdì 22 maggio si aprirà nuovamente nel segno della scuola e dell'inclusione. Dalle ore 9:00 la sala consiliare ospiterà la seconda sessione del Laboratorio di Attività Motorie e Sport dell'Università di Bari, all'interno del panel promosso dall'Istituto Comprensivo Severi-Mancini intitolato "Costruiamo ponti e non muri: promuoviamo l'uguaglianza tra tutti i popoli per creare un mondo più equo". L'appuntamento prevede un intermezzo musicale e la presentazione di un progetto scolastico dedicato alla riduzione delle disuguaglianze, per poi concludersi con un talk della scrittrice Giusi Alemanno incentrato sul Decalogo dei Giovani Custodi di Crispiano. Le sessioni pomeridiane in Biblioteca riprenderanno alle ore 17:00 con il sesto panel, "Giovani al Sud: fare impresa non è un'impresa", incentrato sulle opportunità delle startup e dell'economia circolare nel Mezzogiorno, con gli interventi di Antonio Dell'Atti, Claudia De Leonardi, Francesco Arnese e del Direttore di Concommercio Taranto Tullio Mancino. Subito dopo, alle 18:15, i riflettori si sposteranno sulla salute pubblica con una prestigiosa tavola rotonda medica che vedrà la partecipazione di Riccardo Memeo della LUM e dell'Ospedale Miulli, Salvatore Pisconti del reparto



di Oncologia dell'Ospedale Moscati di Taranto, Simone Ventra della clinica D'Amore Hospital e della specialista in prevenzione odontoiatrica Silvia Savo. La serata si concluderà alle 19:30 con un atteso incontro sul giornalismo d'inchiesta e il racconto delle storie invisibili insieme a Francesco "Cizco" Di Roberto, noto inviato del programma televisivo Le Iene.

Il fine settimana del festival si aprirà sabato 23 maggio all'insegna dell'economia virtuosa e delle istituzioni. Alle ore 9:45 in Biblioteca si terrà il nono panel dedicato alla responsabilità d'impresa e all'innovazione territoriale curato dai partner del festival. Contemporaneamente, dalle ore 10:00 alle 12:00, con partenza dall'Infopoint Comunale di Via Roma, prenderà il via una sessione itinerante di cittadinanza attiva e scoperta territoriale curata da Manuela Santoro, Tonia Colucci e Angela Torzillo. Nel pomeriggio, le imprese e la transizione ecologica torneranno al centro del dibattito alle ore 17:00 nella Sala Consiliare, preparando il terreno per l'importante appuntamento istituzionale delle ore 18:00. In questa sede, i rappresentanti della governance locale e regionale si confronteranno sul tema "Istituzioni e Agenda 2030: Visioni e impegni per lo sviluppo sostenibile". Al tavolo dei relatori siederanno il Sindaco di Crispiano Luca Lopomo, il Presidente della Provincia di Taranto Gianfranco Palmisano, il Segretario della Commissione Assistenza Sanitaria regionale Antonio Scalera e il Presidente del Consiglio Regionale della Puglia Toni Matarrelli.

La giornata conclusiva di domenica 24 maggio sarà interamente dedicata alla storia locale e alla cultura. La mattina, dalle ore 9:30 in Biblioteca, si celebrerà la Giornata Europea dei Parchi con un prestigioso panel scientifico-culturale organizzato in autonomia da Italia Nostra e intitolato "Il Territorio di Crispiano fra Storia, Archeologia e Paesaggio". L'incontro, introdotto e coordinato dalla Presidente della sezione di Taranto Nella Abruzzese, vedrà gli autorevoli interventi delle archeologhe Annalisa Biffino e Assunta Cocchiario, della già vicedirettrice dell'Archivio di Stato Mina Chirico, di Mattia Magli per il WWF e di Manuel Marra per la LIPU. Il grandissimo finale del festival è previsto per le ore 20:00 nel Piazzale della Biblioteca Civica con la Notte dell'Agenda 2030. La serata si aprirà con le note della Make Your Band dell'istituto Severi-Mancini, che lascerà poi il palco all'attesissimo spettacolo di satira e Stand-up comedy della celebre autrice e attrice nazionale Daniela Baldassarra, la quale chiuderà la sesta edizione del festival unendo ironia graffiante e profonde riflessioni sulla parità di genere e la sostenibilità sociale nella vita quotidiana.

Tutti i panel saranno moderati dal giornalista e conduttore televisivo Gianmarco Sansolino.

L'ingresso a tutti gli eventi in cartellone è libero e gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili. La cittadinanza, la stampa, le associazioni e il mondo imprenditoriale sono invitati a partecipare per costruire insieme il futuro sostenibile del territorio.

DITELO ALL'OTORINO

Esame AUDIOMETRICO

Un grafico
che racconta il nostro udito

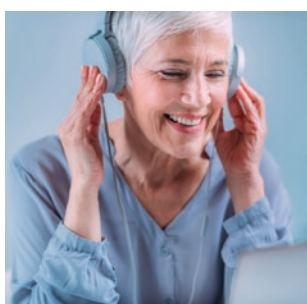


di
**FLORIANO
CARTANI**
Scienze Audioprotesiche

Un grafico a due colori, linee che si incrociano, numeri che sembrano parlare un linguaggio tecnico riservato agli addetti ai lavori. L'audiogramma, esame audiometrico tonale, è spesso percepito come un rebus visivo. Eppure, dietro quelle curve si cela la fotografia più fedele della nostra capacità di ascoltare il mondo.

L'audiogramma si costruisce su due assi. Quello verticale misura la perdita uditiva in decibel (dB): in alto la perfezione acustica, lo zero assoluto, i suoni appena percettibili; a scendere, gradualmente, le varie soglie di deficit fino a -120 dB. L'asse orizzontale, invece, racconta la frequenza: il numero di vibrazioni al secondo, espresso in Hertz (Hz). A sinistra i suoni gravi, profondi, come la voce baritonale o il rullare di un tamburo; a destra gli acuti, i fischi, i sibili che si spingono fino agli 8000 Hz. È qui che si gioca la partita tra bassi e alti, tra la profondità del parlato e la sottigliezza dei suoni più penetranti.

L'esame audiometrico non è un esercizio astratto ma un test che misura la capacità uditiva nelle frequenze più significative per la vita quotidiana. Si parte dai 125 Hz, passando per 250, 500, 1000, fino a 2000, 3000, 4000 e 8000 Hz. Una scala che copre la gamma utile alla comprensione del linguaggio e alla percezione dei rumori ambientali. Non serve spingersi oltre: i suoni ultracuti, tra 11.000 e 20.000 Hz, hanno una variabilità individuale enorme e scarsa rilevanza clinica. Per questo gli



audiometri non li contemplano, tarandosi su ciò che davvero conta.

La capacità uditiva, però, non è immutabile. Nei giovani normoudenti si estende da 16 Hz a 20.000 Hz, un ventaglio ampio che con l'età tende a restringersi. È il fenomeno noto come presbiacusia: la progressiva difficoltà a percepire i suoni acuti, che rende più arduo seguire una conversazione in ambienti rumorosi. L'audiogramma diventa allora uno strumento prezioso, capace di tradurre in dati oggettivi ciò che spesso si percepisce solo come "fastidio" o "difficoltà a sentire bene".

Interpretare il grafico significa leggere la storia dell'udito di ciascuno. Le curve rosse e blu, che distinguono l'orecchio destro dal sinistro, tracciano un profilo che può rivelare simmetrie o squilibri, perdite selettive o diffuse. Non è immediato, certo, ma con l'aiuto dello specialista quelle linee diventano racconto clinico: un diario che spiega perché certi suoni sfuggono, perché la voce sembra ovattata, perché il mondo appare meno nitido.

In un'epoca in cui si parla molto di prevenzione visiva, l'audiogramma ricorda che anche l'udito merita attenzione. Non è solo un grafico: è la chiave per comprendere come ascoltiamo la vita, e quanto ancora possiamo farlo senza rinunce grazie alle protesi acustiche.

SUONO CHIARO E NATURALE



Riscopri il piacere
di sentire bene grazie alla
nuova tecnologia degli
apparecchi acustici Maico

Dalle conversazioni quotidiane in ambienti tranquilli a quelli più rumorosi, gli apparecchi acustici Maico sono progettati per aiutarti a cogliere al meglio ogni sfumatura dei suoni che ti circondano.

COSA ASPETTI?
PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA!

MAICO
taranto acustica
www.maicosalento.com

Scarica il nostro listino

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89
Manduria - Via Pacelli, 12
Massafra - Corso Roma, 22



Numero Verde
800-099167

È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.

A CUORE APERTO
Uno spazio per ascoltarti

La gelosia

NELLE RELAZIONI

**Tra bisogno d'amore
e bisogno di controllo**



di
**LUCIA
GERARDI**
Professional Advanced
Counselor
iscritta Assocounseling

La gelosia è una delle emozioni che più facilmente vengono confuse con l'amore, forse perché all'inizio può perfino assomigliargli: c'è intensità, attenzione costante, bisogno dell'altro, paura di perderlo. Dentro una cultura fatta di film e fiabe che raccontano il legame affettivo come fusione, esclusività e appartenenza reciproca, molte manifestazioni di controllo finiscono per essere interpretate come dimostrazioni di coinvolgimento profondo, quasi come se la sofferenza diventasse una misura del sentimento.

Eppure, quando la gelosia comincia a occupare troppo spazio dentro la relazione, ciò che emerge riguarda molto più il mondo interno di chi la prova che il comportamento reale della persona amata. Accade lentamente, quasi senza rendersene conto: uno sguardo cambia significato, un ritardo si trasforma in sospetto, un messaggio senza risposta apre scenari che nella mente acquistano immediatamente consistenza e verità. Chi vive una gelosia intensa spesso non sta fingendo, né inventando deliberatamente; ciò che sente appare autentico, concreto, persino evidente. Il problema è che la paura, quando cresce senza essere osservata, modifica profondamente il modo in cui si interpreta la realtà.

Dentro questa esperienza esiste quasi sempre una fragilità che precede la relazione stessa, una difficoltà a sentirsi al sicuro nel legame, a percepirla abbastanza anche senza continue conferme, come se l'amore potesse svanire da un momento all'altro e fosse necessario monitorarlo costantemente per impedirne la perdita. In questi casi il partner rischia lentamente di diventare il contenitore di un'angoscia più antica, che non nasce davvero da ciò che sta accadendo nel presente ma trova nella relazione il luogo in cui riattivarsi con maggiore forza.

Per questo motivo la gelosia oppressiva non può essere risolta semplicemente aumentando rassicurazioni, spiegazioni o rinunce personali. Nell'immediato tutto questo può produrre sollievo, perché abbassa temporaneamente l'ansia, ma raramente modifica il nucleo profondo della paura, che continua a cercare nuovi motivi



per riemergere. Ed è proprio qui che diventa necessario un lavoro diverso, molto più difficile e meno immediato: imparare a osservare la propria gelosia prima di agirli, sostare dentro ciò che si sente senza trasformarlo automaticamente in una verità assoluta sull'altro.

Si tratta di un passaggio complesso, perché implica la capacità di distinguere tra intuizione e proiezione, tra ciò che appartiene realmente alla relazione e ciò che invece nasce da ferite, insicurezze o esperienze precedenti che continuano a influenzare il modo di vivere il legame affettivo. Richiede anche una certa dose di umiltà emotiva, quella che permette di riconoscere che non tutto ciò che sentiamo

corrisponde necessariamente a ciò che sta accadendo fuori da noi.

Anche la persona che riceve la gelosia, però, attraversa spesso una condizione molto faticosa, soprattutto quando il controllo si insinua nelle pieghe della quotidianità e diventa normalità: dover spiegare continuamente dove si è stati, modificare il proprio comportamento per evitare discussioni, sentirsi osservati anche nei gesti più innocui. In queste dinamiche la relazione perde gradualmente spontaneità, e il rischio è quello di costruire un equilibrio fondato più sulla gestione della paura che sulla libertà reciproca.

La gelosia, allora, può diventare un'occasione preziosa soltanto quando viene trattata come un segnale da comprendere e non come una prova da usare contro l'altro. Dentro quella paura esistono informazioni importanti: il modo in cui ci percepiamo, il valore che sentiamo di avere, il timore di essere sostituibili, la difficoltà di credere che qualcuno possa restare accanto a noi senza essere trattenuto.

Ed è proprio in questo passaggio che la relazione può maturare davvero, perché amare qualcuno richiede anche la capacità di tollerare una parte di incertezza, accettando che l'altro resti una persona libera e separata da noi, e che il legame non possa essere protetto attraverso il controllo continuo senza perdere, lentamente, la sua autenticità.

Sorridi, Lucia

PER RIFLETTERE...

- Cosa sta raccontando di te la tua gelosia, quando la osservi senza reagire subito?
- Quanto spazio lasci alla libertà dell'altro senza viverla immediatamente come una minaccia?

Scrivimi: luciagerardicounseling@gmail.com
Fb: Lucia Gerardi

Sicurezza nei cantieri. Col sorriso

Terza e ultima giornata degli eventi organizzati dal Formedil CpT



epilogo più giusto. Per parlare delle cose più importanti con un pizzico di sorriso sulle labbra.

Sono stati Toti e Tata, ovvero Emilio Solfrizzi e Antonio Stornaiolo, i grandi protagonisti della terza e ultima sessione delle celebrazioni della 22esima giornata della Sicurezza sul Lavoro. L'evento, organizzato dal Formedil Cpt Taranto in occasione dei 30 anni dell'Ente bilaterale, si è svolto nei locali di Spazioporto, presenti il presidente dell'ente di formazione, Paolo Campagna, e il direttore Maurizio Romanazzo.

Dopo i Laboratori sulla sicurezza con le quinte classi del percorso Costruzioni, Ambiente e Territorio della Provincia di Taranto, che si sono tenuti il 7 maggio, e la giornata seminariale del 15 maggio dal titolo Organizzazione e Fattore Umano,



l'ultimo appuntamento ha fuso mirabilmente impegno e capacità di sdrammatizzare: è toccato ai due irresistibili artisti

baresì Toti e Tata chiudere le celebrazioni della Giornata sulla Sicurezza con lo spettacolo "Dialogo a due sulle conseguenze di infortunio sul lavoro", una serata gratuita dedicata ai lavoratori del settore edile per riflettere in modo inedito sul tema della sicurezza nei cantieri.



Ecco

Botanica Sava 2026

Tre giorni fra natura, cultura, arte e comunità

Il Comune di Sava è pronto ad accogliere la terza edizione di “Botanica – Festival dei Fiori Sava 2026”, in programma dal 22 al 24 maggio presso il Parco Sassi, appuntamento ormai atteso e riconosciuto come uno degli eventi più significativi del territorio dedicati alla valorizzazione del verde, della sostenibilità, della creatività e delle eccellenze locali.

La manifestazione coinvolgerà operatori florovivaistici, produttori agricoli, espositori di arredi e attrezzature da giardino, artigiani, associazioni, food & beverage, librerie, hobbisti e istituti scolastici, dando vita a un grande percorso esperienziale tra colori, profumi, cultura e innovazione.

Particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento delle scuole del territorio, protagoniste attraverso laboratori, installazioni, attività educative e progetti dedicati alla tutela dell’ambiente e alla cultura del verde. Spazio anche all’arte con una mostra di pittura e scultura che arricchirà il programma della manifestazione, offrendo ai visitatori un percorso culturale capace di unire natura e creatività.

“Botanica rappresenta ormai un appuntamento identitario per la nostra comunità – dichiara il Sindaco di Sava, Gaetano Pichierrì – perché

riesce a mettere insieme territorio, bellezza, partecipazione e promozione delle nostre eccellenze. È una manifestazione che cresce anno dopo anno grazie alla collaborazione tra istituzioni, scuole, associazioni, operatori economici e cittadini. Botanica non è soltanto una fiera dedicata ai fiori e alle piante, ma un

vero momento di aggregazione culturale e sociale che valorizza il nostro paese e ne rafforza l’identità.”

L’Assessore alle Attività Produttive del Comune di Sava Marco di Punzio aggiunge: “Anche per questa edizione abbiamo lavorato per costruire un programma ricco e inclusivo, capace di coinvolgere famiglie, giovani, imprese e visitatori. Botanica rappresenta un’importante occasione di promozione economica e turistica per il territorio, ma anche uno spazio dove cultura, arte, formazione e sostenibilità dialogano tra loro. Il coinvolgimento delle scuole e degli artisti conferma la volontà di rendere l’evento sempre più partecipato e multidisciplinare.”

Nel corso delle tre giornate sono previsti incontri culturali, spettacoli, momenti musicali, presentazioni di libri, esposizioni tematiche e attività dedicate ai bambini e alle famiglie, in un’atmosfera immersiva che trasformerà il Parco Sassi in un grande giardino della cultura e della convivialità.

Il programma completo della manifestazione è presente sulla pagina Facebook dedicata all’evento.

L’inaugurazione ed apertura della fiera è prevista per le 15 di venerdì 22 maggio.



COMUNE DI SAVA

Botanica

22 | 23 | 24 maggio 2026

Mostra di piante, fiori e vivai | Arte e artigianato | Enogastronomia | Laboratori per bambini | Presentazione libri | Mostra collettiva di pittura

PROGRAMMA

VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
- Ore 15:00 Inaugurazione - Ore 18:30 Inaugurazione e apertura mostra di pittura - Ore 20:00 Silvio Ombre	- Ore 10:00 Apertura parco - Ore 11:00 Presentazione del libro Fatti Albero - Ore 16:00 Giochi di una volta con spettacolo di magia - Ore 20:00 Fabrizio Voghera canta Riccardo Cocciante	- Ore 10:00 Laboratorio a cura del Museo dell'Olio (su prenotazione 3208543101) - Ore 10:00 Arrivo vespe da parte del Vespa Club Lizzano - Ore 16:00 Giochi di una volta e spettacolo di bolle di sapone - Ore 16:30 Laboratorio di prima impostazione su un pre bonsai a cura di Mater Bonsai - Ore 19:30 Spettacolo musicale a cura di "I MISERABILI"

PARCO SASSI SAVA

VENERDÌ 15:00 • 21:30
SABATO E DOMENICA 10:00 • 21:30

L'Assessore alle Attività Produttive | Il Sindaco

Il ritorno di Luca Laudadio: le maschere che indossiamo

Un giallo introspettivo: attraverso il mistero e il gioco dei ruoli, l'ultimo libro di Giuseppe Dalessandro induce il lettore a riflettere sul delicato rapporto tra realtà, apparenza e autenticità

di **PAOLO ARRIVO**



Un viaggio alla ricerca del colpevole. Un itinerario che lo porterà a indagare anche se stesso: è quello intrapreso da Luca Laudadio, protagonista del nuovo libro di Giuseppe Dalessandro. Che si intitola "Barone per un giorno" (Altrimedia Edizioni, 200 pagine, 20 euro).

Chi è Luca Laudadio? Un uomo che ha fiuto da segugio di razza, una persona riservata, leale, a volte scorbutico. Ma anche un inguaribile romantico. Il giovane reporter, giornalista d'inchiesta, si cimenta in un nuovo caso – lo avevamo visto in azione in "Teorema Boikena" (2024), edito dalla stessa Altrimedia. Il protagonista, qui, che per sei mesi si era allontanato dal paese e dai ricordi, si ritrova di fronte a un misterioso omicidio perpetrato nel cuore di una festa. Delitto che scuote la comunità rompendo l'apparente equilibrio. Per una serie di circostanze il reporter si ritrova a impersonare un barone. Quindi, a muoversi in un ambiente che non gli appartiene, confrontandosi con codici, regole e aspettative completamente diversi. La situazione che ne nasce può essere ironica e paradossale. Ma anche profondamente rivelatrice. Il cuore del romanzo è il gioco sull'identità. L'interrogativo di fondo: cosa accadrebbe se una persona comune si trovasse improvvisamente a vivere nei panni di un aristocratico? Quanto siamo fedeli a noi stessi? E quanto invece

dipendiamo dal ruolo che ricopriamo?

La storia è interessante, la narrazione ironica, la penna importante: Giuseppe Dalessandro è noto per la sua attività politica: è stato sindaco della sua città, Miglionico, negli anni Novanta, e consigliere regionale. Da sempre inoltre è impegnato nel sociale e nell'associazionismo culturale. Questa esperienza non può che incidere profondamente sulla sua scrittura: Giuseppe Dalessandro conosce i meccanismi del potere, ha vissuto dinamiche sociali e amministrative concrete. Ebbene, scritto con sapienza e conoscenza, Barone per un giorno potrebbe essere letto come riflessione su cosa significhi "indossare un ruolo" in società. Rispetto al romanzo d'esordio

viene data più centralità al personaggio protagonista. Il tema del potere diventa più concreto. Sul piano stilistico, la scrittura sembra essere più accessibile, aperta anche all'ironia. Il filo rosso è rappresentato dall'interesse per le strutture della realtà sociale. Dall'attenzione data alle dinamiche umane, e ai ruoli. L'elemento della riflessione attraversa entrambe le opere. Con la seconda che è più votata all'azione. Così, con le sue piccole nevrosi e in compagnia del fidato maresciallo Melucci, Luca Laudadio torna a muoversi per conoscere e per conoscersi, consapevole che con il passato bisogna pur fare i conti. Mostrando quella zona d'ombra dell'identità che resta irrisolta.



Giuseppe Dalessandro

Per un mondo migliore

L'ultima pubblicazione di Jurgen Habermas, uno dei maggiori filosofi della seconda metà del Novecento

di GIOVANNI BATTAFARANO

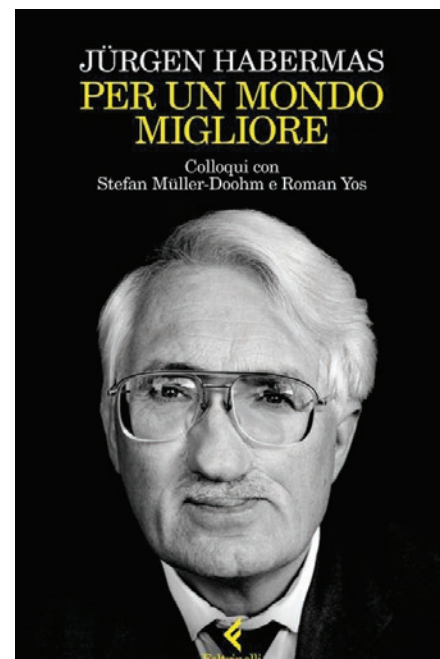
“**P**er un mondo migliore” (Feltrinelli, 2026) è l'ultima pubblicazione di Jurgen Habermas, uno dei maggiori filosofi della seconda metà del Novecento, recentemente scomparso all'età di 97 anni. Il libro si basa su un colloquio con due allievi Stefan Müller-Doohm e Roman Yos e ricostruisce la biografia intellettuale di Habermas nell'ambito della storia tedesca ed europea del secondo dopoguerra. Dopo gli studi universitari, Habermas entra in contatto con la scuola francofortese di Adorno e Horkheimer; dirige per un decennio il Max Planck Institut a Starnberg; insegna altresì a Heidelberg e alle università americane di California e Berkeley. Filosofo e sociologo, Habermas ha partecipato attivamente al dibattito politico, sin dagli anni Cinquanta alla ricerca di un'alternativa al duro conservatorismo del Governo Adenauer. La prospettiva politica di Habermas è da lui stesso definita riformismo radicale, che, con un richiamo al noto assioma gramsciano, così definisce “... quanto più pessimistica è la valutazione della situazione, tanto più volontaristica dev'essere la risposta” (p.109).

Anche nel libro al nostro esame, l'autore esprime una serie di riflessioni politiche all'insegna del suddetto riformismo radicale.

La prima riflessione politica riguarda la ripresa della guerra in Europa, con l'aggressione della Russia all'Ucraina. Già alla Conferenza di Monaco del 2024 dice Habermas- regnava un'atmosfera freneti-

ca che sembrava ricordare le illusioni del 1914, che portarono di lì a poco alla Prima guerra mondiale. “Naturalmente, l'Occidente è a buon diritto deciso a sostenere l'Ucraina contro la terribile aggressione russa, contraria al diritto internazionale, con denaro, logistica e armi, per garantire durevolmente la sua esistenza in quanto Stato. Non critico il sostegno, legittimo sul piano giuridico e doveroso su quello politico, a questa nazione che si sta per così dire unificando “tardivamente” sotto i nostri occhi, ma la miopia di un Occidente privo di una visione, l'assenza di qualsiasi iniziativa autonoma e tempestiva di fronte alla barbarie di una guerra il cui protrarsi stagnante e senza prospettive vede lo stesso Occidente corresponsabile” (p.110).

Ma qual è lo stato delle democrazie liberali dell'Occidente? Dopo la seconda guerra mondiale e la sconfitta del nazifascismo, è cominciato un cammino ascendente delle società occidentali, che si è caratterizzato con la crescita della sicurezza sociale e della prosperità, la diffusione dello Stato di diritto e della democrazia. Tutto questo non è avvenuto per caso, ma è stato frutto delle lotte sociali e dell'affermarsi di un modello di welfare diffuso in quella porzione del mondo chiamato Occidente. Naturalmente non sono mancati limiti e contraddizioni, e si potrebbe giustamente obiettare che tale ascesa è avvenuta a spese dei popoli sottomessi al gioco coloniale per lunghi secoli. E tuttavia questo modello occidentale oggi appare largamente in crisi, un vero e proprio sconvolgimento geopolitico. “Lo



scatenamento senza remore della violenza su scala mondiale- ora anche nel Medio Oriente-, l'erosione dell'integrazione nelle nostre società, la decadenza delle culture politiche liberali, la dissoluzione dei sistemi partitici democratici e delle istituzioni dello Stato di diritto, la distruzione della sfera politica pubblica scatenano in molti paesi un sentimento di paura per una regressione politica mondiale di lungo periodo.

La crisi non risparmia gli Stati Uniti: “...l'indiscussa superpotenza del XX secolo ha ormai dilapidato il suo credito morale, perlomeno a partire dalle avventure di Bush Jr, dalla passività di Obama e ancor più dalle sparate irrazionali di Trump.” (p.112-13).

Inquieta in Europa la crescita di un populismo di destra in continua espansione anche in Stati finora stabilmente democratici. Sembra messa in discussione “l'intuizione di un progredire sul lungo periodo della ragione nella storia, anche se regolarmente spinta indietro da regressioni” (p.114).

L'ultimo interrogativo politico riguarda la Cina. “...una Cina in continua ascesa -speriamo senza guerre-, attingendo alle profondità della sua lunga, grande e multiforme cultura, arriverà prima o poi, ma in un tempo ragionevole, a rendersi conto che l'ordinamento dei diritti umani lasciato incompiuto dall'Occidente in declino è una conquista politica, certamente aperta all'interpretazione e bisognosa di ulteriori sviluppi, ma comunque razionale dell'umanità intera?” (p.115).

Un interrogativo-auspicio largamente condiviso.

C'era una volta a Taranto...

Breve viaggio tra alcune testimonianze del nostro passato ormai dimenticate, un libro che racconta la Taranto scomparsa che merita di essere ricordata

di **MARIOLINA ALFONZETTI**

Società di Storia Patria per la Puglia
Sez. Taranto

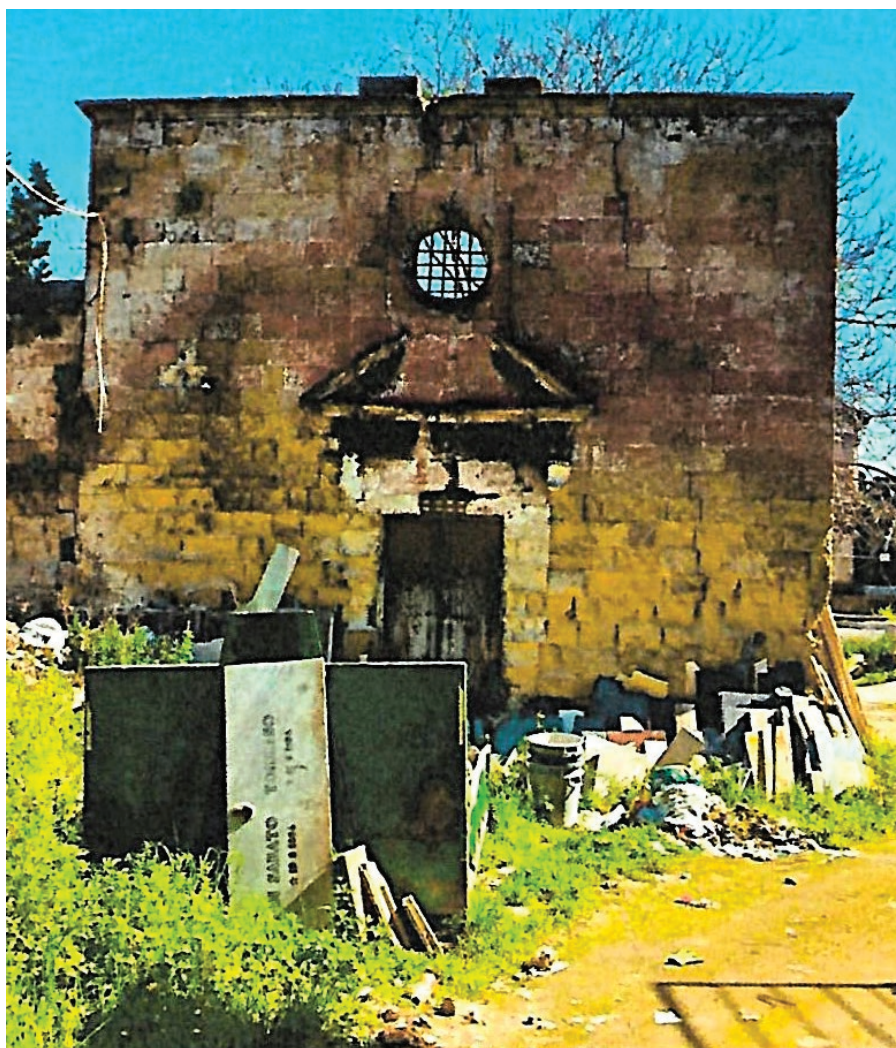


Conoscere, apprezzare e di conseguenza tutelare e valorizzare i beni culturali del territorio: questi i temi al centro del libro di Antonio Tagliente. «È quasi inevitabile che nel corso dei secoli vadano perduti o distrutti opere d'arte, edifici, monumenti, ma per la città di Taranto il discorso è differente, poiché sembra quasi che per essa la distruzione degli elementi materiali del proprio passato sia stata operata con sistematica continuità nel corso dei secoli».

Dalle riflessioni manifestate dall'autore nella premessa scaturiscono le pagine della sua ricerca, condotta sulla scorta delle fonti bibliografiche e documentarie, allo scopo di preservare la memoria della collettività, ferita ripetutamente dalla distruzione delle tracce del proprio passato.

Il volume propone un itinerario attraverso alcuni luoghi significativi della Taranto d'altri tempi, dove esistevano monumenti legati alla vita della comunità, oggi ormai scomparsi o in procinto di scomparire, distrutti per motivi diversi: per pubblica utilità o per motivi ideologici, per fare spazio ad altre opere oppure per abbandono, incuria e mancanza di conoscenza del valore storico-artistico che quei beni culturali rappresentavano.

Punto di partenza è la Piazza Grande della città vecchia, Piazza Fontana, un tempo centro nevralgico per il commercio, luogo di incontro dei tarantini che vi svolgevano svariate attività, piazza presi-



Chiesa di Maria SS. della Certosa e S. Brunone.



Piazza Fontana
in un dipinto anonimo

stesso principe, in segno di devozione, genuflesso ed in atto di preghiera, abbigliato come un guerriero. La statua, come rammenta lo storico Arcangelo Valente, era ancora visibile a metà Ottocento ma molto probabilmente, sarà stata trafugata o distrutta, insieme ad altri arredi sacri nel periodo di abbandono della chiesa e di trasformazione del convento a carcere nella seconda metà dello stesso secolo.

L'ultima tappa del viaggio è dedicata ad un monumento non ancora scomparso ma in procinto di esserlo perché in stato di completo abbandono, la Certosa di San Brunone, l'antica Cartusia tarantina, sita nell'area del Cimitero cittadino, una volta grancia (dipendenza) della Certosa di S. Nicola di Chiaromonte in Basilicata. Di essa l'autore racconta la storia, ne descrive l'architettura e ne documenta il degrado attraverso immagini fotografiche attuali.

Certamente altre vestigia del passato potrebbero essere incluse nel percorso fin qui tracciato, alcune, ancora visibili, continuano a documentare la nostra storia e, pur mortificate dal loro decadimento sono sicuramente degne di essere considerate parte integrante del territorio, tutelate e restituite alla collettività.

diata dalla cittadella militare con le torri medievali dei principi di Taranto, Raimondo del Balzo Orsini e suo figlio Giovanni Antonio, abbattute nel corso dei secoli. Nella piazza si poteva ammirare l'artistica e monumentale fontana, costruita nel 1543 al tempo di Carlo V, espressione dell'arte rinascimentale, descritta da Cataldo Antonio Atenisio Carducci nelle annotazioni all'opera di Tommaso Niccolò d'Aquino "Delle Delizie tarantine" (1771), abbattuta a metà dell'Ottocento e sostituita da un'altra fontana artisticamente meno rilevante, anch'essa demolita alla fine dello stesso secolo.

L'itinerario nella città vecchia continua intorno alle alte mura che la serravano a scopo difensivo, riguardo alle quali l'autore, dal raffronto con antiche mappe topografiche, presenta una lettura interpretativa che si discosta da quanto sostenuto da Giuseppe Carlo Speciale nella "Storia

Militare di Taranto" (1930).

Dopo aver ricordato le torri e le antiche mura il racconto volge l'attenzione ad alcuni manufatti preziosi custoditi nel Duomo, due tesori marmorei di grande valore, il tumulo di Elena degli Angeli, sposa di re Manfredi e il mausoleo di Giacomo del Balzo, distrutti per reimpiegare il materiale di risulta nella costruzione del Cappellone di S. Cataldo.

Lasciando l'isola, il viaggio tra i tesori scomparsi prosegue per approdare nel Convento di Sant'Antonio da Padova sul Mar Piccolo, oggi sede della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo. Nella chiesa dell'edificio, costruito nel XV secolo per volontà del Principe Giovanni Antonio del Balzo Orsini, come raccontano gli storici, esisteva la cappella dedicata al santo ornata da una tavola dipinta con la sua effigie ed accompagnata da una statua in pietra che raffigurava lo

Nuovarredo

DA NOI TI SENTI A CASA

50% DI SCONTO

PER RINNOVO ESPOSIZIONE SU TUTTI GLI ARREDI

PUGLIA FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO
BARI - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

BASILICATA MATERA - POLICORO (MT) **LAZIO** ROMA BOCCIA

TOSCANA SANSEPOLCRO (AR) **LOMBARDIA** MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)

La *Narratio brevis* del *De parvulo principe*

Al Liceo "Archita" la presentazione dell'adattamento in lingua latina e italiana del celebre capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry

Il 14 maggio 2026 nell'Aula Magna del Liceo "Archita" gli studenti del Liceo Classico Iacobbi Carlotta 3AC, Lupoli Matteo, Marucci Giancarmine, Russo Rocco, Serra Nicola 3BC, Albertini Alessia, Caressa Roberta, Danese Alessia 3CC hanno presentato la *Narratio brevis* del *De parvulo principe* alle rispettive classi ed hanno dialogato in un incontro da remoto con la professoressa Anna Paola Tantucci, presidente E.I.P. Italia, alla quale la *Narratio brevis* è dedicata in quanto figlia della celebre scrittrice e poetessa professoressa Eugenia Bruzzi che nel 1964 ha tradotto dal francese in italiano l'opera *Il piccolo principe* di Antoi-

ne de Saint-Exupéry.

Nell'ambito del Progetto Laboratorio delle lingue classiche, sotto la guida della docente referente, professoressa Tania Rago, gli studenti hanno letto la versione bilingue italiano-latino del *De parvulo principe* tradotto in lingua italiana dalla professoressa Eugenia Bruzzi Tantucci e in latino dal professor Arduino Maiuri ed hanno prodotto una sintesi in lingua latina e relativa traduzione in italiano, una versione bilingue fruibile e pronta a mettere in evidenza i valori eterni trasmessi dal racconto. La *Narratio brevis* è stata arricchita dagli acquerelli realizzati dall'alunna Iacobbi Carlotta.

Il piccolo principe è una toccante storia

allegorica ed è rivolta a tutti coloro che non hanno dimenticato come sia il mondo visto con gli occhi del cuore, a chi conosce il valore delle piccole cose e dell'amicizia intesa come prendersi cura di qualcuno e fare di questo qualcuno un essere speciale, una sorta di educazione sentimentale volta a mettere in evidenza il rispetto, l'empatia e il senso della vita. Il piccolo principe insegna che i sentimenti e le relazioni uniche sono creati dal tempo che vi si dedica, e che l'amore e l'amicizia richiedono impegno e attenzione, anche quando sono difficili. Questa favola filosofica dolce-amara è un classico che conquista il cuore di grandi e piccini. Un classico, infatti, come sostie-





il lavoro degli studenti “riconoscendo il merito di una brillante ricerca lessicale, di un’ottima scelta del tempo presente e dell’uso di vari espedienti grammaticali. Il lavoro dimostra che la lingua latina è ancora viva e capace di tradurre le emozioni dell’adolescenza, *parlando di noi*”. La professoressa ha sottolineato inoltre come “la lingua latina di un’origine assai remota è fonte di una tradizione culturale *aere perennius*. Il Latino insegna la pazienza di riflettere su un testo, ci chiede di scegliere il vocabolo più pertinente, ci rende capaci di analizzare un brano per distinguere il vero dal falso, insomma ci aiuta ad “andare oltre” la superficie, ci porta ad essere intelligenti in senso etimologico a *intus legere*, a leggere in profondità”.

Gli studenti hanno saputo cogliere i nuclei fondanti dell’opera seguendo il viaggio del piccolo principe sui sette pianeti, proprio questo viaggio di pianeta in pianeta li ha portati a riflettere e a concludere la *Narratio* con delle considerazioni scaturite dalle citazioni più significative emerse dal racconto, mettendo in evidenza la profonda *humanitas* del principino che dà un insegnamento valido ai lettori di tutte le epoche: *Semper nova occasio, nova amicitia, nova vis erit. Omnis finis novum initium dat. Omnia vincunt cura, amicitia, amor. Si vis amari, ama!* (Ci sarà sempre una nuova opportunità, una nuova amicizia, una nuova forza. Per ogni fine c’è un nuovo inizio. L’affetto, l’amicizia e l’amore vincono ogni cosa. Se vuoi essere amato, ama!).

ne Calvino, è un’opera che non ha mai finito di dire quel che ha da dire, un libro che si rilegge sempre come una scoperta e che influenza profondamente il lettore di ogni epoca.

Il lavoro degli studenti, come ha spiegato la professoressa Tania Rago durante la presentazione, è stato complesso in quanto riassumere un testo comporta la comprensione globale dello stesso, la sintesi dell’originale mantenendone inalterato il significato e l’ordine logico,

la riscrittura del testo con parole proprie, il passaggio dal discorso diretto a quello indiretto, scelte morfosintattiche e lessicali personali e il rispetto della *consecutio temporum*. Grazie a questo lavoro gli studenti hanno potuto cogliere la bellezza della lingua latina fondamentale per lo sviluppo del pensiero logico, analitico e critico padroneggiando i due sistemi linguistici: il latino e l’italiano.

La professoressa Anna Paola Tantucci nella sua *Lectio magistralis* ha elogiato



Una "girandola di poesie"

Un viaggio tra musica, arte e versi con il progetto che ha coinvolto le quinte classi dell'Istituto Comprensivo "Carrieri-Colombo"

Un connubio di musica, poesie, e arte nel cuore di Taranto per la conclusione di "Girandola di Poesie" ideato dal giovane Alessandro Forresu e promosso dall'Ateneo della Chitarra e delle Arti di Taranto con il patrocinio morale del Comune di Taranto e la collaborazione dell'Istituto Comprensivo "Carrieri-Colombo" in un viaggio tra musica, arte e versi. Il progetto "Girandola di Poesie" ha coinvolto attivamente le classi quinte dell'Istituto Comprensivo "Carrieri-Colombo". Nel corso degli scorsi mesi, i giovanissimi studenti sono stati guidati in un percorso di scoperta ed espressione creativa, diventando autori di splendide ed emozionanti poesie. Gli incontri sono stati l'occasione per dialogare a 360 gradi di musica, letteratura e arte, stimolando la sensibilità e il talento dei giovanissimi partecipanti. A dare lustro e uno spessore scientifico e artistico di altissimo livello alla manifestazione sarà la presenza di vere e proprie eccellenze del panorama culturale nazionale e internazionale, che impreziosiranno l'evento con i loro interventi:

Cinzia Tedesco, cantante jazz di fama internazionale e straordinaria interprete vocale;

Il Maestro Pino Forresu, musicista e compositore di grande carisma e sensibilità;

Maria Miraglia, poetessa stimata e apprezzata di respiro internazionale

Debora Vasco operatrice olistica ayurveda

La partecipazione di questi straordinari

ospiti darà vita a un dialogo suggestivo e trasversale tra parole e note, capace di suscitare forti emozioni e di trasformare questa edizione di "Girandola d'Arte" in un momento culturale unico e indimenticabile per la città di Taranto. Saranno presenti i giovani poeti dell'I.C. Carrieri - Colombo di Taranto e attraverso le poesie scritte da loro con i temi del mare, dell'amicizia, della musica e dei loro sogni, questi piccoli autori si faranno ambasciatori di un messaggio di speranza,

legalità e bellezza, mostrando a tutto il Paese "l'altra faccia" di Taranto. All'evento parteciperà Francesco Cosa assessore alle attività produttive del Comune di Taranto per i saluti istituzionali e l'onorevole Giovanni Battafarano; la serata, presentata da Adriana Venturi, si terrà martedì 26 maggio ore 17,30 presso il Salone degli Specchi Palazzo di Città, ingresso libero e gratuito.

L'iniziativa "Girandole di Poesie" dell'Ateneo della Chitarra e delle Arti,



Alessandro Forresu



Bence Lanza accompagnerà con la sua chitarra i bambini che reciteranno le loro poesie: Matteo e Nicolò Iacca della 5 D e Luca Mongelli della 5 E



DEBORAH
VASCO

ideata da Alessandro Forresu e offerta gratuitamente all'I.C. Carrieri-Colombo di Taranto, è diventata la "Girandola della Speranza". Non è stata solo un esercizio didattico, ma un vero e proprio atto di resistenza culturale. In un momento storico in cui la cronaca ci restituisce immagini devastanti come il tragico evento accaduto qui a Taranto, dove la ferocia gratuita di giovanissimi tarantini ha strappato una vita umana.

Alessandro Forresu vuole dimostrare che dando voce ai bambini attraverso la musica e la poesia, come sta facendo con Girandola di Poesie, significa seminare bellezza in un terreno che rischia

l'inaridimento e che l'arte è l'antidoto naturale al bullismo e all'intolleranza perché genera empatia. Esiste un legame indissolubile tra la carenza di parole e l'esplosione della violenza. Chi non sa dare un nome alle proprie emozioni, chi non sa narrare il proprio mondo interiore, spesso finisce per esprimersi con le mani o con la rabbia.

Scrivere una poesia ha fatto sì che il bambino si guardasse dentro. Imparando a riconoscere la sua gioia, ha imparato a riconoscere anche quella dell'altro. Declamare versi accompagnati dalle note di una chitarra ha insegnato l'ascolto e l'armonia. "Un giovane che impara ad

amare un verso o una melodia difficilmente riuscirà a trovare gratificazione nella distruzione o nel disprezzo verso il "diverso" afferma Alessandro Forresu. I fatti di Taranto ci dicono che c'è un vuoto educativo che va colmato con urgenza. "Girandola di Poesie" dimostra che i nostri giovanissimi hanno un mondo splendido da offrire, se solo gli forniamo gli strumenti giusti per farlo emergere. Un bambino che tiene in mano una penna o uno strumento musicale sarà un adulto che domani saprà scegliere la parola al posto della pietra.



MARIA
MIRAGLIA



PINO
FORRESU



CINZIA
TEDESCO

Luciano Canfora, Salvatore Quasimodo, Dante e la libertà



di PAOLO
DE STEFANO

Ho sul mio tavolo di lavoro due volumetti, uno che risponde a significative proposte e considerazioni sulla società e la cultura di oggi e quella di ieri, l'altro è anche dello stesso autore, Luciano Canfora, emerito studioso universitario dell'Università di Bari e collaboratore, con la professoressa Eva Cantarella, attraverso il Corriere della Sera, dei classici della letteratura greca e latina.

I due volumetti del professor Canfora sembrano distanti fra di loro ma sono, invece, vicini nel concetto fondamentale che il libro è libertà: "Libro e libertà", (Laterza, Bari, 1994), l'altro "Dante e la libertà" (Milano, Corriere della Sera - Solferino, 2023).

Tra l'uno e l'altro sembra che ci siano anni di tempo e certamente anche lo sono ma l'uno integra l'altro, l'uno è nell'altro attraverso uno stile agile e profondo e il contenuto che vede nel libro, anche semanticamente parlando, la parola libertà.

C'è da dire che nell'opera dell'illustre professor Canfora, lo stesso Dante nel suo tempo, e lo stesso Virgilio nel suo tempo, amarono il libro e non il libro come biblioteca che pure ha un indiscutibile valore a tal punto che lo stesso



Luciano Canfora

Cicerone spesso si recava a casa del suo amico lucano per guardare, studiare, comprendere libri della sua vasta biblioteca.

C'è anche da dire che il libro ha il valore, certamente, della libertà del pensiero, ma bisogna anche comprendere il valore stesso del testo; qual era la libertà che Dante avrebbe desiderato? Ma tra l'uno e l'altro io, nel volume "Libro e libertà" c'è un riferimento ad un'opera di Salvatore Quasimodo dal titolo "Ai fratelli Cervi, alla loro Italia".

Perché quel piccolo verso è stato posto dall'illustre professore Canfora nel suo testo che riproduce quella poesia sui fratelli Cervi dal volumetto "Quando caddero gli alberi e le mura".

Qual è il motivo fondamentale di queste parole? "Scrivo ai fratelli Cervi / non alle sette stelle dell'Orsa; ai setti emiliani / dei campi. Avevano nel cuore pochi libri, / morirono tirando dadi d'amore nel silenzio"... "ogni terra vorrebbe i vostri nomi di forza, di pudore, non per memoria, ma per i giorni che strisciano / tardi di storia, rapidi di macchine di sangue".

Perché Canfora ha scelto quel quasi verso "avevano nel cuore pochi libri"; nella considerazione sociale del poeta Quasimodo, se il libro è libertà e se tanta

libertà d'animo, di costume e di cultura è in un breve girar di parole, parole però consacrate dalla morte, quelle parole sono libertà.

Ed è il momento in cui il poeta Quasimodo si sente con talune liriche del poemetto, dal titolo "Auschwitz" e "Ai quindici del piazzale Loreto" si sente di giungere a ricordare, a rendere memoria e decoro ai fratelli Cervi che morirono per la libertà dalle dittature nazista e fascista del loro tempo.

Ma il libro diventa consacrato nel più recente studio del professore Canfora: "Dante e la libertà".

Cosa è o quale è per DANTE la libertà? Per lui che fu costantemente esule da Firenze e che sognò di essere a Firenze da libero per prendere, come ne disse nel "Paradiso", il cappello di poeta al sacro fonte di San Giovanni.

Ma il concetto di libertà in Dante viene espresso in maniera significativa da tre canti: uno nel Paradiso, uno nel Purgatorio e l'altro nell'Inferno.

Quello del Paradiso è il canto VI dove l'imperatore Giustiniano descrive in maniera rapida e profonda l'itinerario dell'impero romano: "Vedi quanta virtù, l'ha fatto degno di reverenza: e cominciò da l'ora che Pallante morì per darli

regno".

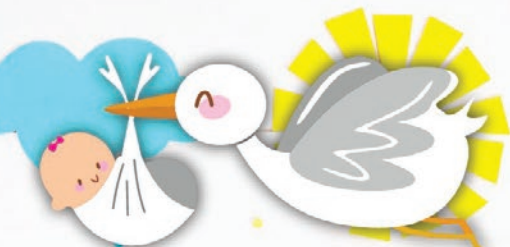
Ed è necessariamente un iter vigorosamente espresso per tutto l'arco del trionfo di Roma fino a Giulio Cesare che fu il generale supremo della gloria stessa romana ma fu anche colui al quale si oppose nel canto I del Purgatorio Catone l'Uticense di fronte a Virgilio che aveva portato Dante alle nitide acque del Purgatorio, segno di libertà spirituale.

Immagine di Catone l'Uticense è l'immagine di chi ha sulla fronte le "quattro luci sante" ed è l'immagine di quella libertà dello spirito che vuole "virtude e canoscenza".

Ed è questo il terzo canto che Canfora descrive commentando, quello del XXVI dell'Inferno dove Ulisse e i suoi compagni lasciano la loro casa per andare, per amore di libertà, non soltanto di terre e di spirito, oltre i confini di Gibilterra.

Ulisse lasciò l'antica Penelope ma volle andare per le acque lontane e deserte per vedere altre stelle e altro mare.

Ma il mare travolse la barca ed affondò; affondò il legno ma rimase lo spirito pugnace e al tempo stesso desideroso di "canoscenza" che aprì attraverso proprio quelle parole dantesche il significato profondo che nelle parole di Dante c'è la libertà dell'universo!



CAMPUS

la Cicogna

**SIAMO
TORNATI**

**MENSILE
A PARTIRE DA
120€**

**...E QUEST'ANNO
COLLABORAZIONE CON**





Via Plateja n.74 - Taranto - Marianna: 388 116 5646 - 099 37 31 85 - Reception: 327 951 3665

IL CONCORSO MUSICALE INTERNAZIONALE TERRA DEGLI IMPERIALI

Francavilla Fontana: circa 700 artisti in gara nella competizione organizzata da A.Gi.Mus. Il bilancio

Si è conclusa a Francavilla Fontana, lo scorso 20 maggio, con grande successo, in termini sia di qualità che di numeri, la diciassettesima edizione del Concorso Musicale Internazionale "Terra degli Imperiali".

Si tratta di una delle competizioni più longeve tra quelle dedicate a musicisti e cantanti dai quattro anni in poi, organizzata dalla sezione francavillese di A.Gi. Mus., una delle realtà associative più rinomate a livello nazionale.

L'iniziativa è stata curata ancora una volta dal suo ideatore e direttore artistico Antonio Curto, già conosciuto e apprezzato come musicista e direttore della Scuola Musicale Città di Francavilla Fontana, istituto prestigioso che ha ospitato quattro giornate del concorso. La chiusura si è invece svolta presso il Teatro Italia della Città degli Imperiali, con l'esibizione di numerose orchestre giovanili di Istituti Comprensivi a Indirizzo Musicale italiani. Tra il pubblico, anche una delegazione del secondo anno di Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo "Moro



- Marone" di Francavilla Fontana, a cui è stata data l'opportunità di avvicinarsi al mondo musicale e di toccare con mano la sua bellezza e importanza anche dal punto di vista formativo. Presenti anche il sindaco Antonello Denuzzo e l'Assessore alle Politiche Sociali Maria Giovanna Lupo, i quali sono intervenuti in qualità di rappresentanti dell'amministrazione comunale, tra i principali sostenitori del concorso, elogiando l'ottimo lavoro degli organizzatori.

Cinque giornate intense che hanno visto l'esibizione di numerosi musicisti di ogni età e provenienti da ogni parte del mondo, che hanno gareggiato nelle sezioni di pianoforte classico, chitarra, canto lirico, musica da camera, archi, legni, ottoni, chitarra elettrica, pianoforte moderno, canto moderno, fisarmonica e batteria. A giudicare i partecipanti, commissioni tecniche formate da importanti esponenti del mondo della musica come docenti e musicisti.

Il Concorso Musicale Internazionale "Terra degli Imperiali" ha offerto ad alcuni dei vincitori, oltre al diploma di merito, la concreta possibilità di esibirsi in concerti e rassegne artistiche organizzate dalle sezioni A.Gi.Mus. di Francavilla Fontana, Roma, Arezzo e Firenze.

L'evento, promosso anche in collaborazione con il Ministero della Cultura e del Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha visto una partecipazione massiccia e un livello artistico eccezionale, consolidandosi come una delle realtà più rilevanti per la promozione della cultura musicale.



GLI SPORT DEL MARE PER LA CRESCITA ECONOMICA

Iniziativa del Circolo della Vela Brindisi
e della Camera di Commercio Brindisi-Taranto

Presso la Sala "Alfredo Malcarne" della Camera di Commercio Brindisi-Taranto, si è tenuto un convegno sul tema: "Il contributo degli sport del mare per la crescita economica del territorio". L'appuntamento, che rientra nell'ambito del programma di eventi che precedono la 40^a edizione della regata velica internazionale "Brindisi-Corfu", è stato organizzato dalla Camera di Commercio Brindisi-Taranto e dal Circolo della Vela di Brindisi.

Sono intervenuti, per gli indirizzi di salute, Franco Gentile, vice presidente Vicario della Camera di Commercio Brindisi-Taranto e Gaetano Caso, presidente del Circolo della Vela.

Hanno fatto seguito gli interventi dei relatori che hanno approfondito importanti tematiche relative agli sport del mare ed ai riflessi sul comparto economico del territorio.

Il Presidente dell'VIII Zona della Federa-



zione Italiana Vela, Alberto La Tegola, ha relazionato sul tema "Il contributo delle attività sportive e nautiche per lo sviluppo costiero", fornendo interessanti spunti sulla situazione della Puglia.

Il Presidente del Salone Nautico di Puglia Giuseppe Meo, invece, ha sottolineato, nel suo intervento, il contributo che gli eventi fieristici possono fornire per lo sviluppo della nautica da diporto nel bacino

del Mediterraneo.

Un esempio di gestione virtuosa di una struttura portuale diportistica, invece, è stato illustrato dalla direttrice del porto turistico "Molo Sant'Eligio" di Taranto Gaia Melpignano, mentre il Presidente del Distretto Nautico di Puglia Giuseppe Danese ha sottolineato l'importanza della rete di porti turistici per la crescita del comparto turistico.

Le conclusioni sono state tratte dal Presidente del Circolo della Vela Gaetano Caso il quale ha ricordato i prossimi appuntamenti legati alla 40^a edizione della regata velica internazionale Brindisi-Corfu. Un appuntamento importante accompagnato da un ricco programma di eventi dal 31 maggio al 7 giugno, giorno di partenza della regata.



LO SPORT NELLE FORZE ARMATE E NELLA POLIZIA DI STATO

Una riuscita "convention" di Marina Militare, Unesco e Associazione "Marco Motolese"

L'assessore Francesco Cosa con il colonnello Cantore e Carmen Motolese Galluzzo

Si è svolto nel salone del Circolo ufficiale di Taranto un convegno dedicato allo sport ed organizzato dal Club per l'UNESCO di Taranto, dall'Associazione Culturale Marco Motolese e dal Comando Inter-regionale Marittimo Sud. Hanno patrocinato la manifestazione la Regione Puglia, la Provincia ed il Comune di Taranto. Alla manifestazione presenti le massime autorità delle Forze Armate e del Corpo di Polizia di Stato, oltre autorità civili.

A portare i saluti del prefetto Ernesto Liguori il vicario, Eufemia Tarsia, che ha mostrato attenzione ed interesse alla tematica considerando lo sport un mezzo importante nello sviluppo di sentimenti di legalità dei nostri ragazzi, mentre il Presidente della Provincia Gianfranco Palmisano ha inviato una lettera, nella quale esprimeva il suo compiacimento per l'iniziativa ma anche il suo rammarico per essere assente poiché impegnato in altri incontri istituzionali: a rappresentare il sindaco Piero Bitetti l'assessore Francesco Cosa, appartenente anche alla famiglia della Polizia di Stato.

Presenti i vari comandanti provinciali delle Forze Armate che hanno mostrato grande entusiasmo per l'organizzazione e per l'attenzione silenziosa dei ragazzi mostrata all'argomento: il Colonnello Antonio Marinucci, comandante provinciale dei Carabinieri; il Colonnello Pierluigi Loprete, Comandante della SVAM Aeronautica Taranto; l'ingegner Lorenzo Elia, comandante dei Vigili del Fuoco di Taranto; il Colonnello Vincenzo Cantore, comandante provinciale della Guardia di Finanza; l'Ammiraglio Giuseppe Barbera, presidente Pentathlon Club Taranto Principato. Per il presidente della Camera di Commercio Brindisi-Taranto la dottoressa Matilde Contento, consigliera.



A rappresentare il Questore di Taranto dottor Sinigaglia c'era Ottaviano Andriani, vincitore di campionati olimpici, Europei e nazionali, oggi collaboratore della federazione nazionale progetto Sviluppo giovani talenti. A rappresentare il Gruppo Donne per la città la dottoressa Rosa Maria Ladiana, amministratore unico della Clinica Villa Verde. Tutti hanno presentato sia dei video promozionali che raccontavano lo Sport della propria Arma che atleti vincitori di gare di livello nazionale ed internazionale ricevute in Olimpiadi e Paralimpiche (fiore all'occhiello della manifestazione poiché dimostra come lo sport sia inclusione, accoglienza e parità

di diritto allo Sport).

L'Ammiraglio di Divisione Andrea Petroni, Comandante Interregionale Comando Marittimo Sud ha rivolto il suo saluto ai presenti, ringraziato la presidente Carmen Galluzzo Motolese ed il segretario del Club Unesco Ammiraglio Filippo Casamassima ma in particolar modo le 180 presenze in sala tra alunni ed insegnanti, oltre alle autorità e agli atleti, sottolineando l'importanza dello sport nella formazione dei ragazzi.

È seguito l'intervento della Galluzzo, preceduto da un minuto di silenzio in memoria del giovane malese Bakari Sako. "La nostra città", ha proseguito, "in vista



Un momento delle premiazioni



Il colonnello Marinucci durante le premiazioni



dei futuri giochi del Mediterraneo vive un fermento agonistico e sportivo tale da spingere Il Club per l'Unesco di Taranto e l'Associazione Culturale Marco Motolese a realizzare il progetto "Lo sport nelle Forze armate e nella Polizia di Stato." che ben si inserisce nelle linee guida condotte dalla Repubblica Italiana, che attraverso la recente modifica all'art. 33 della Costituzione, con la Legge costituzionale 26 settembre 2023, n. 1, entrata in vigore il 22 ottobre 2023 che riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva. L'Unesco, poi, considera lo sport e l'educazione fisica diritti fondamentali, promuovendoli come strumenti di inclusione, pace e salute, sanciti nella Carta Internazionale per l'Educazione Fisica, l'Attività Fisica e lo Sport. Organizzazione che supporta lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030). Lo sport riveste un ruolo fondamentale all'interno delle Forze Armate e dei Corpi dello Stato, perché contribuisce non solo alla preparazione fisica del personale, ma anche alla formazione del carattere e dei valori morali. Disciplina, spirito di sacrificio, lavoro di squadra e rispetto delle regole sono qualità indispensabili



sia nello sport sia nella vita militare che nella vita dei nostri giovani. Noi del Club per l'Unesco di Taranto e dell'Associazione Marco Motolese vogliamo promuovere questi valori nei nostri ragazzi. In un contesto come quello della città di Taranto, da sempre legata al mare, alla presenza militare e allo sport, questo convegno vuole essere un momento di incontro tra istituzioni, atleti e cittadinanza, per valorizzare il ruolo dello sport come elemento di crescita individuale promuovendo valori come il rispetto, la solidarietà e il lavoro di squadra oltre a mantenere un'elevata efficienza fisica e psicologica, necessaria per affrontare situazioni spesso difficili e stressanti". Ha poi concluso la Galluzzo con una frase di Nelson Mandela che affermava "Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di ricongiungere le persone come poche altre cose. Ha il potere di risvegliare la speranza dove prima c'era solo disperazione". Consegnate a tutte le Autorità una targa ricordo della manifestazione e attestati di merito ai numerosi atleti delle Armi presenti e Atleti del nostro territorio tutti super premiati che vale la pena elenca-

re. Atleti Forze Armate: Marina Militare Atleta lacus Gianluca e Ammiraglio. Ricciardi Michele del Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa (GSPD); Per l'Aviazione, gli Atleti Alessia Maurelli (nominata Sindaco dei XX Giochi del Mediterraneo Taranto) e Luca Antonio Cassano; per i Vigili del Fuoco, Fiamme Rosse gli Atleti Antonio Flecca e Teodoro Del Vecchio; mentre per il nostro territorio in evidenza gli Atleti della SSD Prisma Taranto Volley, ASD Dinamo Taranto, ASD New Taranto Calcio a 5. Di seguito gli Atleti: Rossetti Giovanni, Dabramo Daniele, Carone Sarah, Aniello Marco. Per la categoria Canottaggio sedile fisso (VOGA): ASD Palio di Taranto, Lega navale italiana sezione di Taranto; Polisportiva Vogatori Taras ASD; ASD Vogatori Città di Taranto. Collaborazione del dottor Michelangelo Giusti e del Comandante Vito Mannara e del Segretario del Club per l'Unesco di Taranto Ammiraglio Filippo Casamassima. A fine incontro sono stati ringraziati tutti gli atleti presenti, le autorità e i dirigenti scolastici presenti: Giusy Di Troia dell'Archimede e Maria Rosaria Donadei di Masterform, oltre agli insegnanti e agli alunni degli istituti superiori: Battaglini, Ferraris e Pitagora.

GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA-CREPERIA-BUDINERIA



Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina





gelateriadelponte.com

SUD DA SUD-EST:

LA NOSTRA CULTURA GRECA

I gesti del Sud



Quando si riflette sullo stereotipo del “gesticolare italiano”, l’immaginario collettivo tende a unificarlo come tratto nazionale. Tuttavia, un’analisi più attenta suggerisce che tale modalità espressiva non sia distribuita in modo omogeneo fin dalle origini, quanto piuttosto un portato culturale del Mezzogiorno che, nel corso del XX secolo, si è diffuso capillarmente anche nelle aree urbane del Nord in seguito ai grandi flussi di migrazione interna. Quella che oggi percepiamo come una caratteristica italiana è, in origine, un’eredità meridionale e mediterranea. Già nel 1832, il canonico napoletano Andrea de Jorio, figura di riferimento nell’antropologia ottocentesca, intuì una connessione profonda tra la gestualità contemporanea e il mondo classico. Nel suo saggio *La mimica degli antichi investigata nel gestire napoletano*, De Jorio non si limitò a descrivere i gesti quotidiani dei suoi concittadini, ma ne ravvisò una corrispondenza sorprendente con le movenze immortalate sui vasi attici e nei bassorilievi greco-romani. La sua tesi, ancora oggetto di studio per la sua capacità intuitiva, suggeriva che il Sud Italia custodisse una persistenza culturale con l’Ellade, preservata non solo nella lingua, ma in un vero e proprio alfabeto corporeo. Guardando oggi alla Grecia contemporanea, l’intuizione di De Jorio appare ancor più solida: entrambe le aree condividono un codice comunicativo ad “alto contesto”, dove la parola non basta a esaurire il significato e il corpo interviene per integrare, enfatizzare o direttamente sostituire la parola. È una forma di comunicazione performativa, tipica delle culture mediterranee. Alcune sovrapposizioni sono oggettivamente notevoli: il gesto di negazione eseguito sotto il mento è identico in Grecia e nel Sud Italia; la mano “a borsa”, ormai icona globale dell’italianità, trova equivalenti greci precisi nella dinamica; persino la gestualità apotropaica delle corna rivolte verso il basso appartiene a un patrimonio simbolico condiviso millenni fa lungo le rotte del Mediterraneo orientale, oltre al gesto, spesso sarcastico, di fare cerchi con la mano ad indicare qualcosa di esageratamente buono o esageratamente ridicolo. Non si tratta di una mera continuità genetica, quanto di una stratificazione culturale. Le colonie della Magna Grecia hanno lasciato in eredità un modello di interazione in cui il gesto funge da strumento sociale di mediazione emotiva. Forse, allora, le mani più che parlare italiano, custodiscono, inconsapevolmente, una grammatica antica, quella del Mediterraneo orientale, dei suoi porti e dei suoi mercati, rumorosi e affollati.

a cura di **ALFREDO BIANCHI**

Cosa rimane della Grecia nel cuore del Sud Italia? Questa rubrica settimanale nasce per esplorare i segni vivi — e spesso sorprendenti — dell’eredità greca nella nostra terra: dalla lingua ai riti religiosi, dal cibo alle feste popolari. Ogni settimana ci addentreremo in storie, simboli e paesaggi che raccontano un’appartenenza profonda, stratificata e ancora visibile. Parleremo di ciò che si vede e di ciò che si sente: di nomi, gesti, memorie collettive che affondano le radici nell’Ellade e dopo un viaggio lungo millenni continuano a parlarci con forza. Perché a volte, basta guardare meglio per scoprire che il passato non è mai davvero passato, ma ha semplicemente cambiato voce e che la nostra è una cultura che è giunta a sud da sud-est.





GAMMA JUKE

DA € 20.900*
CON QUALSIASI USATO

**Nissan
POP
Summer**

€ 500 DI EXTRA SCONTO**
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

**SOLO A
MAGGIO**

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 20.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 26.000 (IPT escl.) meno € 5100 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/05/2026 al 31/05/2026 e immatricolazione entro il 31/05/2026. Offerta valida fino al 31/05/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.
Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 4,6 l/100 Km; emissioni CO₂: da 140 a 105 g/km.



FIVE MOTORS TARANTO | BRINDISI

fivemotors.it
f i n s t a b i n

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO



SALONE MEDITERRANEO DELL'IMPRESA

TARANTO 2026

Tre giornate
per costruire il futuro
dello sviluppo economico

26 | 27 | 28 Maggio 2026

📍 Circolo Ufficiali della Marina Militare
📍 Castello Aragonese

CRAI

**gruppo
SUPERCENTRO**

WIVA
Cash & Carry

PERONE

**CAFFÈ
NINFOLE
1921**


CASA ISABELLA
DAL 1879

 **CONSORZIO DI TUTELA
PRIMITIVO DI MANDURIA**
DOP e DOCG

HAPPY CASA
un mondo per la casa


Deliziosa
UN SAPORE CHE TI PUGLIA